

COMMITTENTE



arexpo

COMUNE DI MILANO
DIREZIONE URBANISTICA
Area Pianificazione Tematica e
Valorizzazione Aree

ALLEGATO ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
PG N. 3007 DEL 30/09/2019
COMPOSTO DA PAG. 24

Arexpo S.p.A.
Sede legale ed uffici: via Cristina Belgioioso 171 - 20157
codice fiscale/partita IVA: 07468440966
www.arexpo.it

LEGALE RAPPRESENTANTE:
Dott. Marco Carabelli

Arexpo S.p.A.

Comune di Milano
DIR. URBANISTICA
AREXPO S.P.A.
PG 0430755 / 2019
Del 30/09/2019 11:23:38

A: A. PIANIFICAZIONE
TEMATICA E



PROGETTISTA:
Arch. Daniela De Pasqualis

DANIELA
architetto
11214

IN COLLABORAZIONE CON

Il Direttore di Area
Arch. Giancarlo Tancredi



LendLease
sede legale ed uffici:
Via della Moscova 3, 20121, Milano
www.lendlease.com/it/

lendlease S.r.l.
Via della Moscova, 3
20121 Milano
C.F./P.IVA 13183270159

LAND

LAND Italia S.r.l.
Via Varese 16, 20121, Milano
www.landsrl.com

☐ **Systematica**

Systematica S.r.l.
Via Lovanio 8, 20121 Milano
www.systematica.net

**CARLO
RATTI
ASSOCIATI®**

Carlo Ratti Associati S.r.l.
C.so Quintino Sella 26, 10131 Torino
www.carloratti.com

PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO – PROPOSTA DEFINITIVA

MIND – PROGETTO DI RIGENERAZIONE PER UNO SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE

TITOLO ELABORATO: RELAZIONE ILLUSTRATIVA PARCO TEMATICO

NUMERO ELABORATO: DOC 3.B REV 01

DATA: settembre 2019



Sommario

1. LA GENESI.....	2
2. I CASI DI SUCCESSO NEL MONDO.....	5
2.1 PARCHI SCIENTIFICI E TECNOLOGICI.....	5
2.2 AREAS OF INNOVATION.....	7
2.3 PARCHI TEMATICI	11
3. LA VISION	13
3.1 L'UNICITÀ DI MILANO INNOVATION DISTRICT - MIND.....	13
3.2 IL PARCO TEMATICO - MIND.....	15
4. LE DIMENSIONI TEMATICHE	17
4.1 LE STRUTTURE SCIENTIFICHE.....	17
4.1.1 Human Technopole	18
4.1.2 Campus UniMi, Università degli Studi di Milano	19
4.1.3 I.R.C.C.S Galeazzi	21
4.2 L'ARTICOLAZIONE URBANISTICA	22
4.2.1. Common Ground.....	22
4.2.2. Sistema delle Piazze	24
4.2.3. I padiglioni	25
4.2.4. Ecosistema sociale e digitale	25
4.3 IL SISTEMA DEGLI SPAZI VERDI	28
4.3.1 Il sistema dei grandi Parchi.....	29
4.3.2 Cardo e Decumano.....	36
4.4 TIPOLOGIE DI PAESAGGIO	39
4.4.1 Aree boschive.....	39
4.4.2 Aree agricole	40
4.4.3 Aree a prato	40
4.4.4 Aree umide	41
5. POSSIBILI MODELLI DI GESTIONE.....	43
5.1 Piazza Gae Aulenti _ Milano	43
5.2 Bryant Park _ New York.....	45

1. LA GENESI

Le regole e le quantità applicabili per la riqualificazione urbanistica e la valorizzazione del sito ex-Expo2015 discendono dall'applicazione delle Norme Tecniche di Attuazione della **Variant Urbanistica dell'Accordo di Programma Expo**, sottoscritto in data 14 luglio 2011 tra Comune di Milano, Regione Lombardia, Provincia di Milano, Comune di Rho, Poste Italiane e con l'adesione di Expo 2015 e Arexpo, finalizzato alla realizzazione dell'Esposizione Universale Milano 2015, e alla successiva riqualificazione del Sito per l'insediamento di funzioni pubbliche e private alla conclusione dell'Evento.

L'Accordo di Programma ha definito:

Funzioni insediabili. Per la maggior parte delle aree (Unità 1 area in Comune di Milano e Unità 4 area in Comune di Rho) sono relative ad attrezzature e servizi d'interesse pubblico o generale di livello comunale e/o sovracomunale, anche di proprietà e/o gestione privata e destinazioni d'uso tipiche del tessuto urbano, quali residenza, anche nelle tipologie dell'edilizia convenzionata e/o agevolata, e funzioni compatibili. Sono ammesse anche le medie strutture di vendita fino a 2.500 mq.

Nell'area della Cascina Triulza in Comune di Milano (i cui manufatti e aree sono destinati alla cessione) sono previste funzioni quali attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale. Sono escluse le industrie insalubri e le strutture commerciali configurabili come grandi strutture di vendita.

Indice di utilizzazione territoriale ($UT = 0.52 \text{ mq SLP/mq ST}$). Si applica alla Superficie Territoriale dell'ambito oggetto dell'Accordo di Programma, (escludendo la viabilità e le aree ferroviarie esistenti alla data di approvazione della variante urbanistica).

Sono escluse dal conteggio della Superficie Lorda Pavimentata realizzabile le superfici di pavimento degli edifici permanenti realizzati per l'Evento espositivo che saranno destinate a funzioni pubbliche e/o di interesse pubblico o generale.

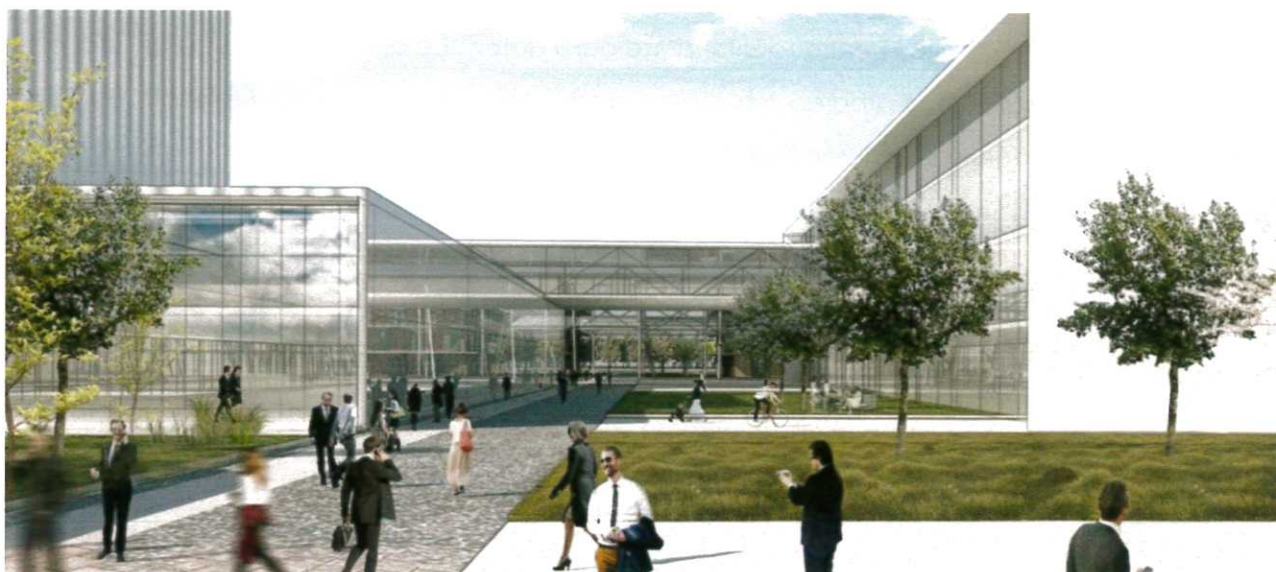
Il rapporto di copertura massima delle aree fondiari è pari a $R_c = \max 60\%$.

Parco Tematico (cd. Parco Tematico AdP): una superficie da destinare a parco tematico che non deve essere inferiore al 56% della Superficie Territoriale dell'Unità 1 (area in Comune di Milano), maggiore di 433.668 mq come previsto da AdP.

Il grande lascito intangibile di Expo2015 è stata un'importante impronta all'area come luogo dove si sviluppano i flussi di conoscenza e si alimenta la collaborazione pubblico/privato, lo sviluppo delle tematiche scientifiche e la collaborazione tra soggetti pubblici e privati votati all'innovazione.

La volontà congiunta delle Istituzioni pubbliche ha fatto convergere sull'area il nuovo Campus per le discipline scientifiche dell'Università Statale di Milano (UniMI), lo Human Technopole (HT) grande centro di ricerca pubblica sulla genomica, e la nuova sede dell'istituto di ricovero e cura a carattere scientifico IRCCS Galeazzi.

Nella visione di Arexpo, confluita nel Capitolato Tecnico del Bando di Gara, si è quindi enfatizzata l'importanza di una stretta integrazione tra lo sviluppo dell'area, le strutture del parco tematico e le aree verdi. Arexpo S.p.A., in qualità di proprietaria dell'intero ex-sito Expo Milano 2015, ha il compito di valorizzare e sviluppare l'area, trasformandola in un'**area dedicata alla scienza, al sapere e all'Innovazione** di eccellenza a livello internazionale.



Render di progetto, Campus Human Technopole

Nel decennio di attuazione del PII il progetto di Arexpo, denominato Milano Innovation District o, più brevemente **MIND**, sviluppato su 100 ettari, sarà riconosciuto come un esempio di successo della riconsegna alla collettività di un'area ereditata da un grande evento pubblico, e nel quale il **Parco Tematico** richiesto dall'AdP rappresenterà solo **uno dei tasselli che lo costituiscono, quello legato ai luoghi e ai temi della scienza, del sapere e dell'Innovazione.**

Si vuole inoltre qui ricordare che in data 12 e 13 giugno 2011 si è svolto positivamente (affluenza del 49,07%, Sì 95,51 % con 454.995 voti) un referendum consultivo in riferimento al seguente quesito "Volete voi che il Comune di Milano adotti tutti gli atti ed effettui tutte le azioni necessarie a garantire la conservazione integrale del parco agroalimentare che sarà realizzato sul sito EXPO e la sua connessione al sistema delle aree verdi e delle acque?". Il referendum promuoveva la

conservazione del parco agroalimentare che rappresentava nel 2011 il concept del masterplan del sito expo: un insediamento leggero e completamente rimovibile in un grande ambito semiagricolo con una collina mediterranea e alcune enormi serre bioclimatiche che avrebbero costituito il cuore del futuro parco agroalimentare. L'indirizzo del referendum è stato poi confermato nella Mozione del Consiglio Comunale 25/7/2011 allegata alla Delibera del Consiglio Comunale di approvazione dell'Accordo di Programma che recita "... questa Amministrazione intende rispettare il risultato del referendum consultivo municipale del 12 e 13 giugno 2011". Le successive revisioni del masterplan di Expo portarono però ad alcune modifiche: la conferma della collina mediterranea, la riduzione dell'estensione del parco (con il cosiddetto Parco della Biodiversità) e l'eliminazione delle serre.

La presente Proposta Definitiva di PII include all'interno dei suoi spazi verdi la conservazione di quanto rimane del parco agroalimentare realizzato per Expo2015: il Parco della Biodiversità e la collina mediterranea (Par. 4.3.1) entrano a far parte della dotazione di verde pubblico del sito; oltre a salvaguardare il patrimonio arboreo-arbustivo e molte delle altre aree verdi realizzate per Expo 2015 (es. l'anello verde-blu, il Children Park Par. 4.3.1).



Render di progetto, MIND

2. I CASI DI SUCCESSO NEL MONDO

2.1 PARCHI SCIENTIFICI E TECNOLOGICI

Il concetto di Science and Technology Park (STP) è stato oggetto di diverse definizioni e di una progressiva evoluzione. A iniziare dagli anni Cinquanta del secolo scorso, si è via via sviluppata a partire dagli Stati Uniti l'idea di realizzare aree dove attività di ricerca di base – Università – fosse contigua a centri di ricerca applicata e, più tardi, alle aziende. Gli elementi costitutivi di un STP sono così diventati l'università – come luogo di alta formazione dei talenti e di ricerca di base – centri di ricerca specializzati (pubblici e/o privati) e aziende.

In tutto il mondo sono stati realizzati numerosi parchi scientifici e tecnologici cioè aree concepite e progettate per mettere in prossimità università, centri di ricerca pubblici e privati focalizzati su specifici settori o obiettivi, al fine di agevolare la condivisione della conoscenza, e promuovere l'innovazione e valorizzare i risultati degli studi in prodotti e servizi di valore economico.

Ecco alcuni esempi di successo, che sono stati presi a riferimento in fase di definizione della *vision* per MIND:

Advanced Manufacturing Park di Sheffield – Gran Bretagna (AMP)

L'AMP Research Centre nasce nel 2004 da una partnership tra l'industria (Boeing) e l'Università di Sheffield (pubblico). Ha una superficie di ca. 400.000 m² ed è focalizzato su ingegneria e manufacturing.



Advanced Manufacturing Park, Sheffield, Gran Bretagna

Cambridge Science Park – Gran Bretagna

Il Cambridge Science park (UK). Fondato nel 1970 dal Trinity College, ha strette relazioni con

l'Università di Cambridge. Con una superficie di ca. 600.000 m², il parco tecnologico è focalizzato su un ampio spettro di specializzazioni, anche molto differenti tra loro (biomedicina, energia, telecomunicazioni).



Cambridge Science Park, Cambridge, Gran Bretagna

Berlin Adlershof Science City - Germania

Il Berlin Adlershof Science City (D), si sviluppa su un'area in cui erano presenti imprese già dalla fine del XIX secolo. Con una superficie di oltre 4.000.000 m², la Science City copre ca. 880.000 m² e include: 6 dipartimenti di materie scientifiche della Humboldt University; un centro di ricerca sulla fisica della materia; numerosi centri di ricerca. È il parco tecnologico più grande della Germania ed ha avviato il suo attuale sviluppo nel 1994, post riunificazione.



Adlershof Science City, Berlino, Germania

Nel tempo, tuttavia, il concept stesso di STP ha subito una significativa evoluzione, che ha fatto evolvere anche i casi di successo citati. Anzitutto si è riflettuto sempre più all'integrazione territoriale dei parchi con i contesti circostanti, superando quella separazione che, all'inizio, si è quasi

imposta come un elemento qualificante dei STP. Si tendeva infatti a individuare aree nettamente distaccate da quelle urbane, per privilegiare l'aggregazione tematica e la logica di separazione. Ma l'esito ha portato a constatare che spesso i STP si sono trasformati in semi-quartieri ad alta discontinuità: vitali, a limite dell'ingorgo, nelle ore lavorative, deserti, al limite dell'abbandono, nelle ore serali e notturne. Un altro aspetto di questa separazione spaziale si rifletteva nella separazione temporale: la cesura netta del contesto lavorativo da quello sociale, portava a escludere dal contesto fisico di lavoro tutte quelle attività che non rientrassero in modo definito in tale ambito. Le aree si sono spesso sviluppate con povertà di servizi aggregati alle dimensioni sociali, culturali e ricreative delle persone.

2.2 AREAS OF INNOVATION

In questa prospettiva si è associato al concept di STP quello di Areas of Innovation (Aoi): con questo termine si intende insistere più precisamente su un contesto complessivo, un 'environment', su un ecosistema, piuttosto che su uno spazio chiuso e delimitato. Le Aoi sono contesti urbani aperti, polarizzati intorno ad ambiti specifici di ricerca, connotati da un forte valore dell'innovazione intesa come carattere trasversale, che investe cioè tutte le dimensioni dell'area: da quella strutturale a quella dei servizi.

Casi di questa evoluzione sono per esempio il cosiddetto Brain Port di Eindhoven, che indica più che un luogo definito una serie di poli di ricerca e di innovazione collegati tra loro nell'area di Eindhoven. Tra questi va segnalato in particolare l' **High Tech Park Eindhoven**, perché esso offre un caso di quella evoluzione del concetto di STP di cui s'è detto. Attualmente operano nel Campus circa 180 aziende, tra cui società multinazionali e start-up, che occupano circa 11 mila persone.

Il valore moltiplicativo dell'**aggregazione territoriale** è gestito dalla società di gestione che da una parte propone aree e edifici per nuovi insediamenti produttivi, dall'altra gestisce intensamente le relazioni tra le aziende residenti nel campus, proponendo svariate iniziative di networking e di reciproca promozione.

L'accettazione delle aziende nel campus non è solo vincolata all'accettazione del contratto di affitto, ma è condizionata alla coerenza settoriale dell'azienda rispetto alle attività prevalenti del Campus che sono identificate in sette aree: High tech systems, Micro Systems, Embedded Systems, Internet of Things, Medtech, Big Data, Photonics. La società di gestione ha perciò piena facoltà di valutare i requisiti delle aziende richiedenti anzitutto in merito all'identità connotante del Parco.

Per quanto riguarda le start-up, il processo di selezione è seguito direttamente dalla società di gestione del parco, la quale monitora costantemente gli sviluppi delle attività ed è perciò

informata in tempo reale sull'effettiva vitalità delle aziende e sulla loro appetibilità per il mercato o la loro maturità a sviluppi di scala e di relazione.

L'azienda di gestione, poi, specifica nei contratti che nessuna azienda ospite può sviluppare nei propri edifici né aree congressi, né punti di ristorazione. Queste funzioni sono ospitate all'interno di un ampio edificio lineare collocato nel centro del campus e gestito dalla società di gestione, denominato The Strip: in esso trovano collocazione un grande cafe, ristoranti, un supermarket innovativo, un grande auditorium, sale riunioni di diverse dimensioni, un grande centro fitness e altre strutture per l'intrattenimento e la cura della persona.

La logica perseguita dalla società di gestione è quella di animare all'interno di questi spazi la comunità residente, favorendo lo sviluppo di rapporti e relazioni tra i diversi ospiti.

A questo fine è molto nutrita la serie di eventi proposti lungo i mesi: dai workshop tematici, agli eventi spettacolari e sportivi, alle rassegne, ai convegni o alle trasmissioni tematiche a cura di media network nazionali.



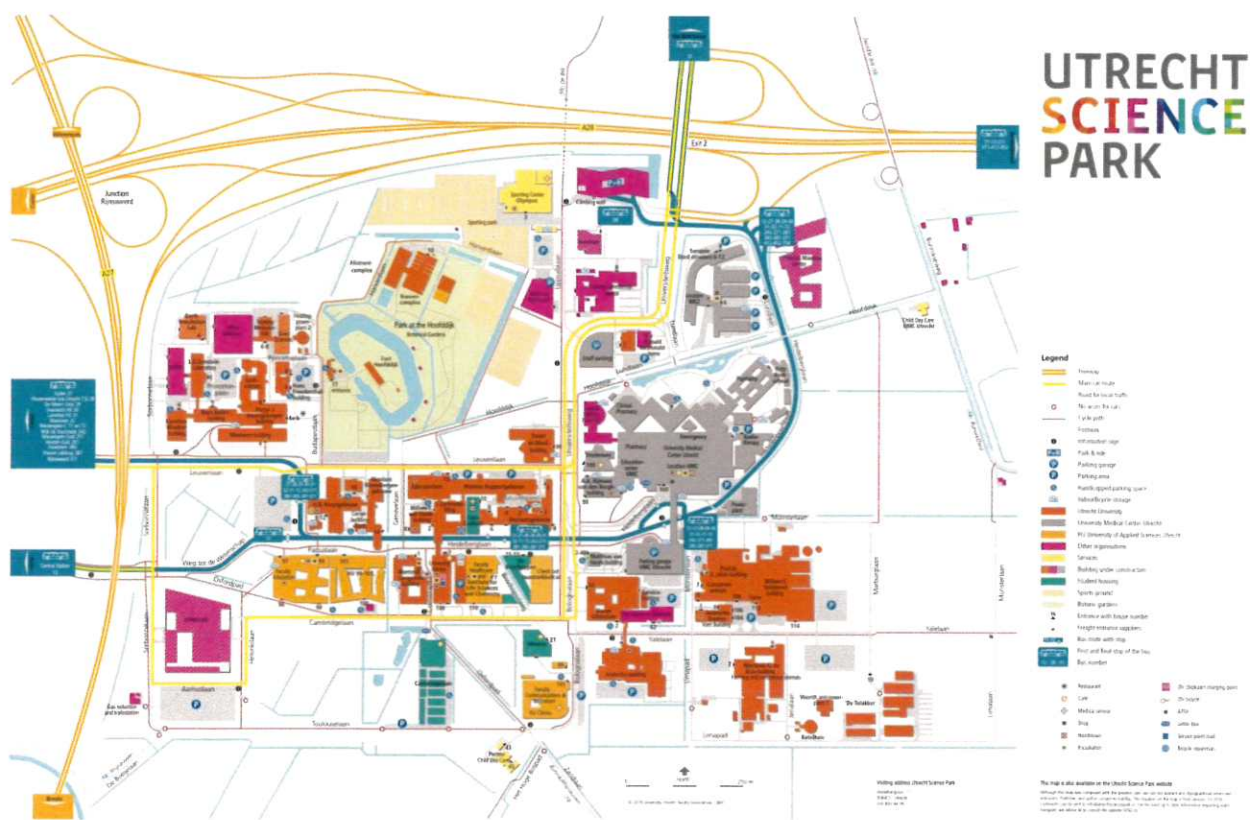
High Tech Park, Eindhoven, Paesi Bassi

Il caso mostra come dall'**aggregazione territoriale** di siti produttivi, il Parco stia evolvendo verso una concentrazione tematica, vivacemente animata, secondo una filiera di servizi che oltrepassano la finalizzazione professionale, ma riguardano direttamente il benessere dei residenti.

Ancora più integrato nel tessuto della città e ricco di offerte non solo legate alla ricerca e allo sviluppo di business è il celebre **22@Barcelona**, che ha trasformato un'ex area urbana industriale

degradata, denominata Poble Nou nel centro della capitale catalana, in uno dei centri più vivaci dal punto di vista della ricerca e più vibranti dal punto di vista dell'offerta di servizi integrati. In questo caso è l'amministrazione cittadina che ha offerto condizioni particolarmente vantaggiose per l'acquisizione di immobili e la loro rifunzionalizzazione, operando nel contempo a favore dell'aggregazione di servizi integrati che moltiplicano l'attrattività del luogo anche dal punto di vista della convivenza e dell'intrattenimento.

Sul tema dell'**integrazione urbana**, che faccia dell'area di innovazione un polo propulsore e attrattivo della città, si può vedere il tentativo in corso nel celebre STP dell'**Utrecht Science Park**: esso si estende su un'area di circa 300ha, di proprietà dell'Università. In questo caso il parco è nato dalla deliberata volontà dell'Università di concentrare le proprie facoltà e di favorire il collegamento con centri di ricerca e aziende. L'università resta la titolare proprietaria, con la totale potestà di valutare e accettare o rifiutare società e istituzioni che facciano domanda di collocarsi all'interno del Parco.



Planimetria Utecht Science Park, Utrecht, Paesi Bassi

L'attività di promozione e attrazione di aziende è svolta da una Fondazione, che non ha poteri specifici di locazione o di decisione circa le strategie del parco, ma ha una funzione di animazione della comunità residente e di supporto alla promozione degli spazi e al coinvolgimento di nuove aziende.

Nel parco sono presenti giornalmente circa 50mila studenti (all'interno del parco sono collocati tre grandi residenze universitarie per complessivi 2500 posti letto e altre ne sorgeranno in un

prossimo futuro) iscritti prevalentemente a facoltà di ambito medico e biologico, nonché di scienze applicate; operano circa 80 aziende, per lo più legate ai temi dell'healthcare, della sostenibilità e del gaming; nel complesso i lavoratori giornalmente presenti nel parco sono circa 24mila (compresi il personale degli ospedali e dell'università). Eccellenza rinomata del Parco è l'ospedale specializzato in oncologia pediatrica *Princess Maxima Centre*. La nascita e lo sviluppo dell'ospedale sono avvenuti per iniziativa diretta di famiglie di bambini ammalati e di medici: un caso raro di totale iniziativa dal basso che ha portato a un'aggregazione di specializzazioni e competenze di altissimo valore. Ma di fronte a questa ricchezza e vitalità, fa riscontro un'ancora insufficiente connessione con il centro urbano vero e proprio. Per questa ragione Università, Municipalità e società di promozione del Parco stanno sviluppando il progetto di collegamento attraverso Jumbo Tram di superficie, che ha lo specifico scopo di mantenere costante il collegamento con il centro della città.

Per quanto riguarda il concetto di **living-lab**, come processo trasversale di sperimentazione, animato e partecipato dai residenti, è interessante ricordare il piccolo caso del **Johanneberg Science Park** di Goteborg, Svezia.



Johanneberg Science Park (Render di progetto), Goteborg, Svezia

Da un paio d'anni è attivo nel parco un progetto sperimentale denominato **HSB Living Lab**: in pratica si tratta del progetto di una residenza laboratorio per studenti e ricercatori, finalizzato a testare soluzioni innovative per la convivenza. La residenza perciò è uno spazio totalmente cablatο e monitorato in ogni aspetto (dal consumo dell'acqua, dell'energia, al ciclo dei lavaggi, all'utilizzo degli spazi, alle soluzioni energetiche per la vita domestica etc.), perfettamente funzionale per fare esperimenti su ogni strumento e soluzione funzionale. Gli esperimenti vengono pensati, progettati e testati dai residenti stessi, che sono studenti e ricercatori specializzati in materie di ingegneria, scienze

ambientali e architettura. Lo sponsor del progetto è la più grande azienda di costruzioni edili private di Svezia; ciascun singolo progetto può poi essere sponsorizzato da singole aziende di arredi per la casa, elettrodomestici, impianti, illuminotecnica etc.

La comunità residente, perciò, co-crea il contenuto sperimentale dei test e le valutazioni scientifiche, che entrano a far parte del proprio curriculum. Contestualmente, aziende leader di settore, trovano un contesto sperimentale unico, per affinare prodotti innovativi e complementari ad ambienti totalmente smart e interconnessi.

Integrazione di funzioni e integrazione urbana sono perciò due elementi che segnano le più recenti evoluzioni del concetto di STP, in quello di Aol, e perciò di ecosistema dinamico, aperto, partecipato e coinvolgente.

Anche su quest'ultimo tema, il coinvolgimento, finalizzato alla moltiplicazione del valore delle relazioni, ma anche all'efficacia della trasmissione di contenuti, si sta lavorando in alcune delle più evolute aree di innovazione. Tuttavia su questo punto si riscontra ancora una certa rigidità. In effetti, ormai quasi tutti i parchi stanno mettendo in atto strutture, soggetti e strategie per animare il luogo dell'area, per favorire lo scambio di relazioni, per offrire svago e intrattenimento, al fine di incrementare il benessere della popolazione residente. È più raro trovare casi di coinvolgimento del pubblico generico o terzo attraverso l'adozione di strategie per la comunicazione dei contenuti del proprio lavoro di ricerca o del proprio servizio o bene prodotto.

2.3 PARCHI TEMATICI

È questa un'evoluzione concettuale che consente di recuperare un elemento importante del concetto di **'Parco Tematico'**. Quest'ultimo, infatti, è un **termine tradizionalmente collegato ad aree connotate da una specifica identità tematica ma sviluppata in termini primari come divulgazione, intrattenimento e divertimento**. Perciò l'elemento distintivo del 'Parco' è la sua strategia narrativa: tutto ciò che è collegato al tema scelto come focus (scienza, motori, fiabe, foreste etc.) viene presentato all'interno del parco attraverso un tessuto narrativo, con il fine di istruire, coinvolgere e divertire.

Questa connotazione narrativa di tutti gli aspetti del Parco è un elemento non molto sviluppato sino ad oggi all'interno dei STP, ma alcuni casi dimostrano che l'indirizzo scelto sempre più di frequente va in questa direzione. Due partnership strategiche possono aiutare nel rafforzare questa dimensione narrativa-coinvolgente. Da una parte, l'alleanza con il mondo della scuola consente di sviluppare strumenti, eventi e tecniche di comunicazione-divulgazione che offrano contenuti complessi in modo semplice, diretto e, se possibile, divertente. All'interno di un'area di

innovazione, poi, questa partnership strategica può consentire non solo la trasmissione educativa di contenuti d'avanguardia, ma anche l'orientamento degli studenti verso dimensioni e percorsi professionali magari del tutto assenti dal loro immaginario o dal loro contesto educativo.

Un'altra partnership che può rivelarsi preziosa a questo riguardo è quella con i sistemi espositivi, in particolare con i musei della scienza e di arte contemporanea. Nella tradizione europea sono queste due tipologie di spazi espositivi che hanno sviluppato le maggiori competenze e la maggior esperienza in metodologie rappresentative e espositive che facciano della trasmissione stessa dei contenuti un moltiplicatore di valore, ma anche un test sperimentabile da parte del visitatore. Mentre i tradizionali musei di arti figurative, di collezioni di oggetti antichi o archeologici si basa spesso su una imposta distanza tra il visitatore e gli oggetti di pregio, nel caso dei musei scientifici e, spesso, anche quelli di arte contemporanea, il momento espositivo è sempre parte di una dimensione 'performativa-sperimentale', che fa trovare il visitatore protagonista dell'esperienza di visita. In questa prospettiva i STP e le Aol possono ambire a diventare anche delle piattaforme di trasmissione generalista di contenuti specifici, che innalzino la qualità della vita del residente e suscitino interesse e partecipazione da parte del visitatore esterno.

Possiamo dire che **MIND rappresenta la completa sintesi di questa evoluzione:** per un verso esso reinterpreta la lunga tradizione di STP, collegandola alla più recente versione di Aol, per la sua forte connessione con l'area urbana, il territorio e il Paese; per l'altro, utilizza tecniche proprie dei parchi tematici per collegare i tematismi, le istituzioni e i soggetti presenti attraverso narrazioni coinvolgenti, emblematiche e istruttive, in una strategia gestionale e operativa sempre orientata trasversalmente all'innovazione.

3. LA VISION

3.1 L'UNICITÀ DI MILANO INNOVATION DISTRICT - MIND

In riferimento a quanto sopra, possiamo dire che **MIND rappresenta la completa sintesi di questa evoluzione**: per un verso esso reinterpreta la lunga tradizione di STP, collegandola alla più recente versione di Aol per la sua forte connessione con l'area urbana, il territorio e il Paese; per l'altro, utilizza tecniche proprie dei parchi tematici per collegare i tematismi, le istituzioni e i soggetti presenti attraverso narrazioni coinvolgenti, emblematiche e istruttive, in una strategia gestionale e operativa sempre orientata trasversalmente all'innovazione.

Inoltre MIND rappresenterà la continuazione dei valori dell'Esposizione Universale come soggetto che si propone di concorrere per la leadership a livello globale sui temi di tutela e salvaguardia del benessere e della salute degli individui.

MIND è l'esperienza dell'innovazione, il luogo dove si può fare esperienza dell'ecosistema dell'innovazione, esperienza di questa visione (del futuro, della ricerca, della città, etc).

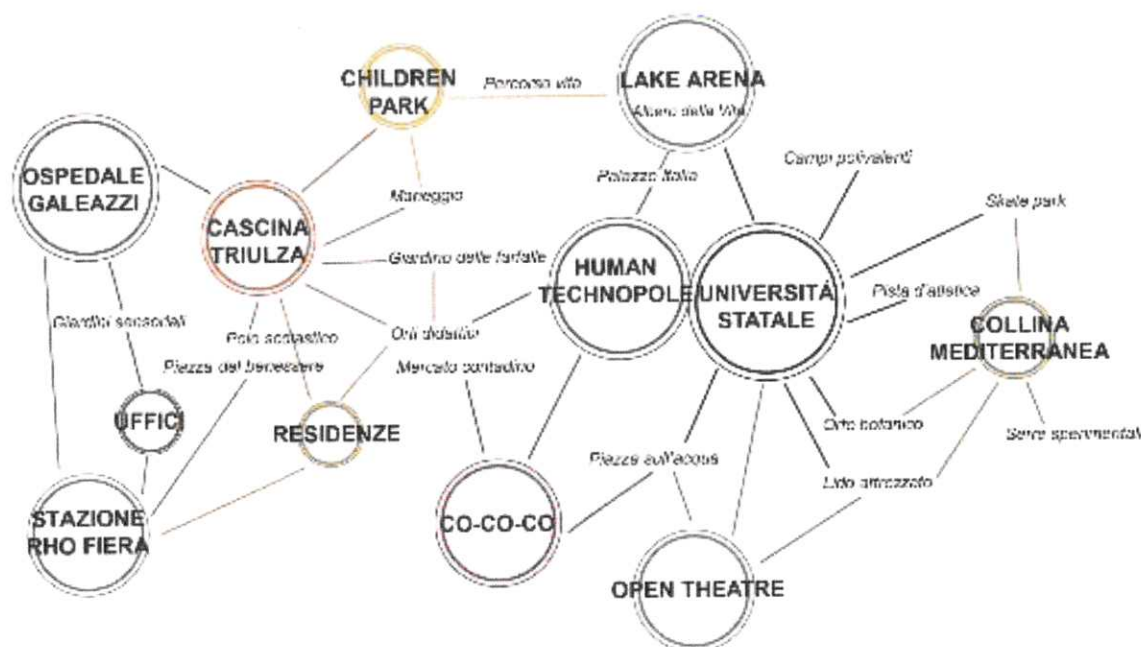
Per il ricercatore, il lavoratore, lo studente, l'imprenditore il Parco Tematico di **MIND sarà il luogo ove sviluppare innovazione** nella ricerca, nel lavoro, nello studio, ma in un nuovo ecosistema: in quanto lo spazio lavorativo non coincide più solo con la propria singola postazione di lavoro/studio ma vive anche di spazi comuni nei quali il proprio lavoro è arricchito dal confronto con gli altri e dalla condivisione; spazi che favoriscono la creatività e l'innovazione in senso ampio.

Per il visitatore il Parco Tematico sarà il luogo ove esperire l'innovazione. Un luogo aperto perché tutti i cittadini possano venire a trarre esperienze, sapere cosa vi viene compiuto, conoscere il funzionamento di questo ecosistema, ma è anche un **luogo dove i cittadini possono diventare protagonisti nell'ecosistema dell'innovazione**, sia in termini di conoscenza sia in termini di contributo attivo.

In linea con tali priorità e con il recente "Patto di Amsterdam", che definisce i principi dell'agenda urbana dell'Unione Europea, la rigenerazione deve promuovere innovazione, sperimentazione, misurabilità (dei risultati), partecipazione dei cittadini e partenariato, con approcci integrati, affinché tutti coloro che abbiano un "interesse" nel progetto e nel territorio – stakeholder – mettano a disposizione risorse per il miglioramento dell'efficacia, efficienza, equità e sostenibilità del progetto di trasformazione.

Proprio con la prospettiva di creare un luogo che diventi motore del progresso culturale e di uno sviluppo basato sul ruolo educativo della scienza MIND pone le basi per trasformare, nei prossimi anni, il territorio: proiettandolo all'interno della comunità scientifica internazionale; aumentandone

l'attrattività per giovani, talenti, ricercatori e aziende; favorendo la conoscenza e la divulgazione presso tutti i visitatori e cittadini, facilitando le contaminazioni tra i saperi di alto livello, così come la creazione di un ambiente fertile per l'imprenditorialità ad alta professionalità.



Molteplici funzioni innescate dalle polarità del Parco Tematico

Rispetto ad altri Parchi Scientifici e Tecnologici, nel modello MIND è caratterizzante la rilevanza e la focalizzazione della componente scientifica, che ne costituirà il tema: **MIND** sarà un **Parco Tematico della Scienza, del Sapere e dell'Innovazione**, un hub aperto al mondo per le eccellenze nei campi Life Science/Healthcare, Biotech/Pharma, Agri – Food/Nutrition e Data Science / Big Data.

MIND ha al suo centro ben tre eccellenze nei campi dell'accademia, della ricerca e della sanità; queste eccellenze (Campus UniMI, HT, e IRCCS) costituiranno gli elementi portanti del **Parco Tematico** e il presidio del sapere, della conoscenza e dell'innovazione. Ma non saranno isolate e chiuse, saranno aperte grazie a spazi di dialogo e divulgazione al loro interno che permeeranno anche il sistema di spazi pubblici e verde al loro contorno.

Gli stessi viali, piazze e luoghi di incontro e sport saranno parte integrante del **Parco Tematico** perché saranno attivati puntualmente da un sistema di padiglioni, spazi condivisi tecnologicamente avanzati e dispositivi rivolti a sviluppare eventi pubblici e situazioni (presentazioni, food&beverage, manifestazioni artistiche e culturali, aree mercatali) che favoriscano la creazione di una comunità che sperimenti e che sia protagonista attiva.

L'obiettivo è quello di conseguire una forte integrazione del sistema del verde con i luoghi dell'innovazione e del sapere.

Inoltre il **Parco Tematico della Scienza, del Sapere e dell'Innovazione** metterà a disposizione le più innovative soluzioni per la mobilità e il benessere degli individui, candidandosi a diventare il luogo dove sperimentare l'innovazione di prodotti e soluzioni.

In sinergia con i poli della conoscenza saranno sviluppate a corredo le strutture per imprese e start-up, nonché strutture per assicurare ospitalità e intrattenimento, al fine di rendere fruibile, piacevole e "immersiva" 24/7 l'esperienza per le persone che verranno a MIND per studio o lavoro o per trascorrere il tempo libero.

Un **parco tematico** quale spazio fluido e unitario che connette tutte le funzioni pubbliche e private, generando continuità di relazioni tra le ancore pubbliche e di interesse pubblico e lo sviluppo privato, grazie allo spazio pubblico e verde che è parte integrante del parco tematico e non mero abbellimento di contorno.



Render di progetto, il Decumano

3.2 IL PARCO TEMATICO - MIND

MIND definisce un nuovo concetto di parco scientifico e tecnologico: **un grande Parco Tematico multifunzionale** che fonde i suoi confini con quelli del quartiere, cercando un equilibrio e un'interazione tra il sistema del costruito e lo spazio aperto che diventano un tutt'uno nell'offrire un

polo attrattore di livello internazionale, dove al centro è posto il benessere degli individui, il miglioramento della qualità della vita e la biodiversità del sito.

MIND sarà il luogo dove si potrà fare esperienza dell'innovazione e proprio il Parco Tematico sarà il **luogo dove sviluppare innovazione** nella ricerca, nel lavoro, nello studio, in un nuovo ecosistema dove lo spazio lavorativo non coincide più solo con la propria singola postazione di lavoro/studio ma vive anche di spazi comuni nei quali il proprio lavoro è arricchito dal confronto con gli altri e dalla condivisione; spazi, quindi, che favoriscono la creatività e l'innovazione in senso ampio.

Il Parco Tematico sarà un luogo aperto dove tutti i cittadini potranno venire a trarre esperienze, sapere cosa vi viene compiuto, conoscere il funzionamento di questo ecosistema, ma sarà anche un luogo dove i cittadini possono diventare protagonisti sia in termini di conoscenza sia in termini di contributo attivo.



Render di progetto

4. LE DIMENSIONI TEMATICHE

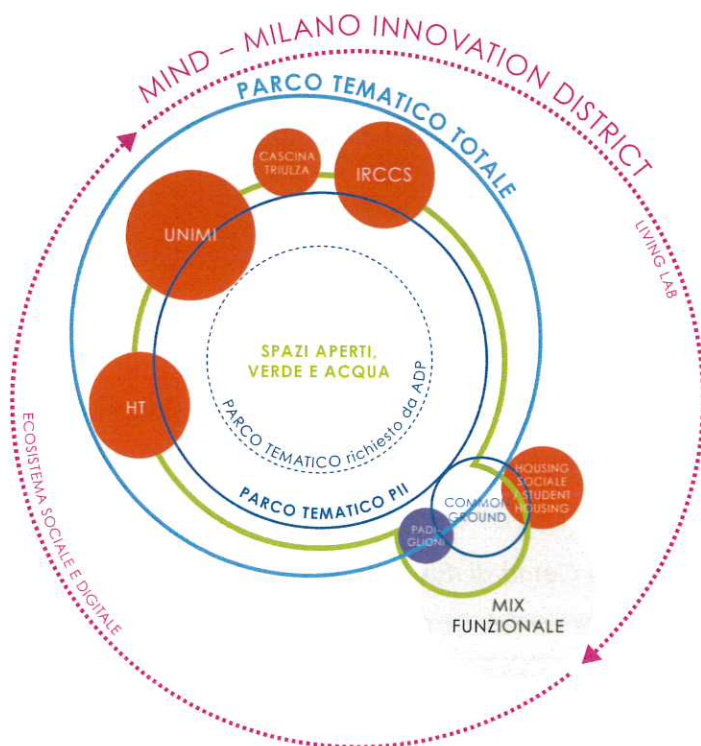
L'intero sistema si articola su 4 dimensioni tematiche, legate strettamente a coloro che vivranno MIND e il suo nuovo ecosistema e le sue strutture: il ricercatore, il lavoratore, lo studente, l'imprenditore e il visitatore, il cittadino.

Una dimensione tematica è di tipo immateriale, cioè legata al capitale umano e sociale e a servizi e dispositivi digitali, che utilizzano lo spazio urbano come campo di sperimentazione per le azioni e le attività umane, per arricchire l'esperienza, la conoscenza e stimolare il contributo di tutti i cittadini.

Tre dimensioni tematiche sono di tipo materiale, cioè legate ad aspetti fisici e tangibili dello spazio urbano ed edilizio, fatti di strutture tradizionali e nuove tipologie di spazi privati accanto a spazi comuni (sia all'aperto che indoor) che favoriscano la creatività e l'innovazione in senso ampio.

Le tre dimensioni, di seguito riportate, partecipano ciascuna in maniera e misura differente al Parco Tematico:

- **le strutture scientifiche:** presidio del Sapere e della Conoscenza;
- **l'articolazione urbanistica:** vivibilità degli spazi pubblici ed elementi aggreganti;
- **il sistema degli spazi verdi:** verde, acque, sostenibilità e biodiversità.



Schema insiemistico

dimensioni non proporzionali vuole rappresentare la composizione di MIND e del Parco Tematico del PII in riferimento al parco tematico come richiesto dall'AdP.

Nelle pagine successive si descrivono gli elementi caratterizzanti di ciascuna dimensione tematica.

4.1 LE STRUTTURE SCIENTIFICHE

Le **tre funzioni scientifiche pubbliche e di interesse pubblico** rappresentano dei veri e propri

"catalizzatori" di attrazione di realtà, sia pubbliche che private, il cui valore è ulteriormente comprovato dall'impegno congiunto espresso dalle Istituzioni locali, regionali e governative.

4.1.1 Human Technopole



Palazzo Italia e la Lake Arena, eredità di EXPO 2015

Il centro di Ricerca promosso dalla Fondazione Human Technopole ha come obiettivo **fare ricerca per la cura dei tumori e le malattie neurodegenerative**; per farlo l'istituto finanzia progetti di ricerca di diverse discipline, dalla nutrizione all'analisi di grandi quantità di dati. Per fare ciò Human Technopole comprenderà **sette diversi Centri di ricerca**: di *Oncogenomica*, di *Neurogenomica*, di *Genomica agroalimentare e nutrizionale*, di *Scienza dei dati*, di *Scienze computazionali della vita*, di *Materiali innovativi e dispositivi*, per *Analisi decisionali e società*.

Human Technopole prevede complessivamente una popolazione pari a circa 1.500 persone, tra ricercatori, dottorandi e personale tecnico-amministrativo, distribuita in un ambito di 21.020 mq. Il complesso programma scientifico di HT si fonde nella realtà dei luoghi del Sito sia attraverso il riuso degli edifici esistenti sia attraverso la progettazione e la realizzazione di nuovi edifici nell'area ad est del Cardo. I sette centri di ricerca avranno a disposizione quattro strutture attrezzate con strumentazioni scientifiche, come, sequenziatori di DNA e microscopi elettronici; una delle strutture

ospiterà i supercomputer necessari per immagazzinare ed analizzare le centinaia di petabyte – cioè centinaia di milioni di gigabyte – prodotti dai progetti di ricerca di genomica.

HT e il Parco Tematico

È da sottolineare che **i temi che HT affronterà**, per il loro forte interesse pubblico e per il loro grande impatto, **non rimarranno solo all'interno del centro** di ricerca: piuttosto **saranno oggetto di divulgazione e condivisione con il pubblico**, anche attraverso nuove forme.

Proprio questo aspetto è ciò che costituisce il contributo al **parco tematico** da parte di HT. Oltre al suo carattere scientifico, HT si classifica come un elemento importante del **Parco Tematico** - il cuore del parco scientifico - perché avrà degli spazi aperti a tutti per la divulgazione, il racconto delle sue attività e ricerche ai cittadini.

4.1.2 Campus UniMi, Università degli Studi di Milano



Render di progetto, il Campus universitario

La nuova sede del **campus universitario per le materie tecnico-scientifiche** dell'*Università La Statale* accoglierà oltre 20.000 persone, di cui 18.000 studenti di **quattro facoltà**, dipartimenti di scienze agrarie e alimentari e scienze e politiche ambientali, scienze e tecnologie, chimica, fisica, informatica, matematica, scienze della terra, scienze e politiche ambientali, scienze del farmaco, bioscienze per la salute, biometria, fisiopatologia medico-chirurgica dei trapianti.

Gli edifici del campus universitario, localizzati in prossimità dell'Albero della Vita , saranno ideati e realizzati secondo i modelli di successo più avanzati a livello internazionale su un'area di circa 63.000 mq tra il cardo e la collina. Ma il Campus comprenderà anche altre aree all'interno e nelle adiacenze del sito, destinate ad usi e finalità inerenti alle attività e alle richieste dell'università stessa: aree verdi e pedonali, orto botanico, percorsi salute e impianti sportivi, ecc.

Le aree prospicienti il Campus a sud del decumano, si caratterizzeranno anche per la presenza di funzioni correlate all'attività universitaria: residenze, impianti sportivi indoor, spazi di co-working e informazione scientifica, compresi quei distretti per start-up e spin-off di aziende tecnologicamente avanzate con cui istituire una simbiosi positiva.

UniMi e il Parco Tematico

Le università sono luoghi di ricerca e di insegnamento che non si sottraggono al cambiamento e al progresso nelle modalità del lavoro intellettuale. Nelle università, soprattutto le facoltà scientifiche sono soggette negli ultimi anni a grandi cambiamenti dovuti all'avvento di nuove tecnologie e di nuovi metodi che rivoluzionando lo studio, il lavoro, i suoi spazi, le sue modalità.

Oggi, compiti più fluidi e **funzioni molteplici e differenziate** esigono luoghi diversi, in cui sia più facile alle persone interagire, connettere le discipline e le persone e dove la qualità del lavoro e della vita sociale sia migliore. Sempre di più, sia le Università sia le grandi aziende organizzano il lavoro in spazi aperti e informali, modellati su flussi di circolazione e collegati ad aree comuni che servono contemporaneamente al lavoro e allo svago, attorno a cui si dispongono le postazioni singole.

E' in questo contesto che si inserisce il nuovo Campus dell'Università Statale di Milano: un luogo che ospiterà iniziative scientifiche e culturali, start-up e modelli di sviluppo economico innovativi. Sarà una vetrina delle scoperte italiane, un luogo di aggregazione con corti aperte che favoriscono la contaminazione e gli incontri tra studenti e imprese, tra ricerca e produzione, tra invenzione e sperimentazione. Proprio le corti costituiranno il cuore degli edifici e il cuore della vita universitaria. Il piano terra degli edifici si potrà facilmente attraversare per accedere alle corti interne e si creeranno così spazi di aggregazione all'interno dell'università e con il quartiere circostante. Non solo gli studenti e il personale docente e ricercatore, ma anche gli abitanti del quartiere potranno accedere ai servizi presenti nelle corti a quegli spazi universitari (aula magna, aule per presentazioni ed incontri, etc) che hanno funzioni quali la divulgazione scientifica, per favorire le interazioni e renderli parte attiva ad alcune delle sperimentazioni in atto. Le corti quindi diventeranno uno spazio aperto di influenza reciproca tra utenti di diversi tipi.

L'intero Campus con i suoi spazi verdi e pedonali, le dotazioni scientifiche ivi sparse (es. serre e orto botanico) diverrà un luogo dove rimanere anche nel tempo libero e non un luogo "da cui scappare", e dagli incontri è lecito aspettarsi che scaturiscano idee nuove e stimolanti, se è vero che i processi innovativi sono favoriti dagli incontri tra persone con preparazione e competenze

diverse, ma animate da spirito di collaborazione.

Ma soprattutto si auspica che in questa nuova tipologia di spazi si incontrino con facilità la ricerca e le imprese; le facoltà scientifiche producono invenzioni, brevetti e innovazioni che alimentano tutti i settori della produzione, i quali a loro volta retroagiscono positivamente sulla ricerca accademica. È questa una delle principali sfide affrontate dall'intero progetto: instaurare un dialogo e uno scambio continuo tra due universi che sono ancora distanti nella realtà italiana, mentre altrove convivono e portano a grandi investimenti nella ricerca e a grandi risultati economici per le imprese.

4.1.3 I.R.C.C.S Galeazzi



Render di progetto, IRCCS Galeazzi

In aggiunta e a complemento delle due funzioni HT e Campus Universitario si prevede l'insediamento in MIND di una **struttura sanitaria di ricovero e cura a carattere scientifico**.

Per tale funzione è pervenuta la manifestazione di interesse dell'Istituto Ortopedico Galeazzi il quale, nelle more degli esiti della procedura di evidenza pubblica, ha rappresentato i propri fabbisogni. L'I.R.C.C.S. Istituto Galeazzi è dal 2001 il primo ospedale per ricoveri ortopedici della Regione Lombardia, oltre ad essere un centro di eccellenza per quanto riguarda la clinica e la ricerca biomedica clinica e pre-clinica. Tale nuovo insediamento prevede il trasferimento, all'interno del Sito, dell'intera struttura attuale dell'Istituto, polo di riferimento di livello internazionale della chirurgia ortopedica e di un istituto ospedaliero a vocazione cardiovascolare in una nuova struttura con 550

posti letto ed un flusso giornaliero di circa 8.500 persone, tra degenti, utenti diurni, medici, personale infermieristico e tecnico, studenti e visitatori.

Lo sviluppo volumetrico prevede, su un'area di 50.000 mq, un corpo principale a sviluppo lineare-verticale e un corpo secondario per impianti e servizi di conformazione. La struttura sanitaria conterrà spazi per le tecnologie avanzate, spazi per le degenze, ambulatori, laboratori, sale operatorie e infrastrutture impiantistiche all'avanguardia.

Il Galeazzi e il Parco Tematico

La struttura IRCCS caratterizza profondamente MIND - in quanto istituto a carattere scientifico focalizzato sulla salute - anche se non è conteggiata interamente all'interno del **Parco Tematico AdP** in quanto caratterizzata principalmente da spazi volumetrici più propri ad un ospedale, con valenza di spazi privati o chiusi ai più. Sono le funzioni destinate a verde e parcheggi che sono state localizzate e progettate in sinergia con il complesso di funzioni che saranno presenti in tutta MIND.

Parte integrante del Parco Tematico è invece l'area verde tra il decumano e l'ospedale: connotata dal canale e dagli "*healing gardens*", giardini sensoriali, appositamente progettati per promuovere e migliorare la salute e il benessere delle persone, in cui l'esperienza di tipo passivo (lo stare in un giardino) e/o il coinvolgimento attivo (giardinaggio, terapia riabilitativa) concorrono a promuovere tali benefici. Uno spazio verde per i pazienti della struttura di cura (gli utenti principali), per tutti coloro che sono lì a lavorare, ma anche per familiari, amici dei pazienti e visitatori di MIND, nell'ottica di un concetto di salute innovativo.

4.2 L'ARTICOLAZIONE URBANISTICA

L'articolazione urbanistica riguarda i diversi elementi che caratterizzano gli spazi aperti e la vivibilità di questi ultimi. Nello specifico il sistema degli spazi aperti è composto da:

- **Common Ground** quale declinazione fisica del **Tessuto connettivo**;
- **Sistema delle piazze**;
- **Padiglioni**;
- **Ecosistema sociale e digitale**.

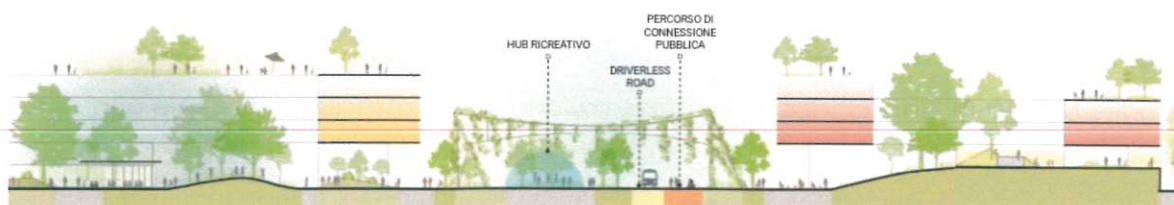
4.2.1. Common Ground



Render di progetto, il Common Ground

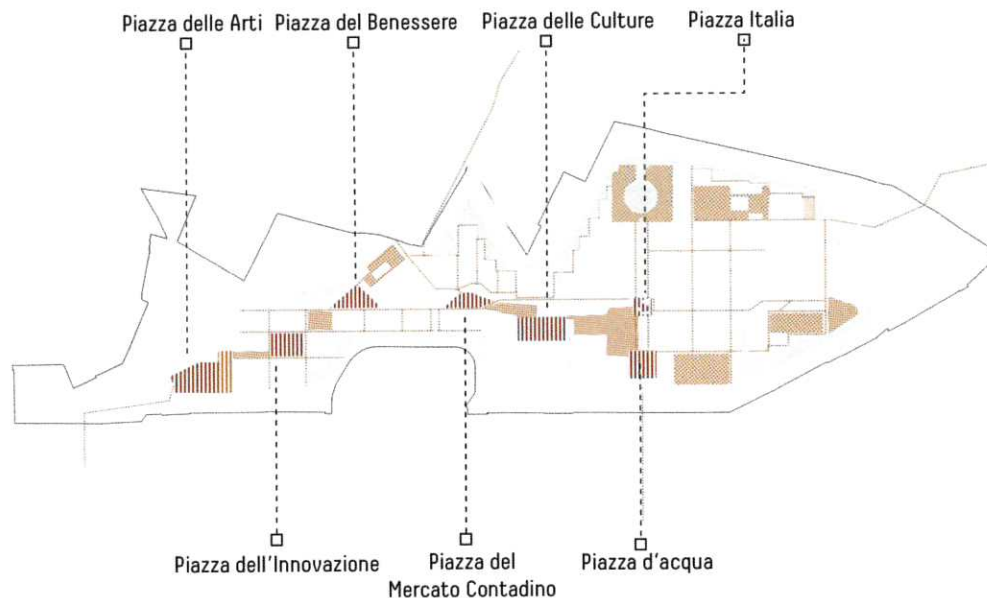
"Common Ground": è lo spazio insistente sul piano di calpestio dell'Ambito PII e/o attraverso gli organismi edilizi e/o nelle corti, nei podi e sulle terrazze. Crea connessioni sia interne all'Ambito PII, sia con il territorio circostante e costituisce il luogo di incontro, scambio ed interazione degli abitanti e fruitori dell'Ambito PII. **La parte di Common Ground insistente sulle aree pubbliche e/o asservite all'uso pubblico rappresenterà un luogo integralmente e permanentemente fruibile e aperto al passaggio del pubblico**, compatibilmente con le modalità di gestione del Parco Tematico e con le esigenze di sicurezza. La parte di Common Ground insistente su aree private, invece, interesserà lo spazio di pertinenza degli edifici all'interno dei Lotti di Intervento e a seconda della compatibilità con le attività che vi si svolgono, tale porzione di Common Ground potrà essere realizzata e gestita alternativamente secondo le seguenti modalità:

1. **permeabilità visiva:** prevede la sola comunicazione visiva tra il Common Ground pubblico e quello privato (come vetrine di negozi, lobbies o corti interne con chiusure trasparenti);
2. **accessibilità fisica temporanea:** prevede l'accesso da parte del pubblico al Common Ground privato solo in determinati periodi temporali e/o per specifici eventi.
3. **accessibilità fisica permanente:** prevede il libero e continuativo accesso al pubblico (come spazi all'aria aperta scoperti o coperti, corti interne attraversabili).



Sezione tipologica del Common Ground

4.2.2. Sistema delle Piazze



Keyplan, il Sistema delle Piazze

Il Parco Tematico viene scandito da un sistema di **"piazze"**, le quali si configurano come luoghi codificati e riconoscibili che possono ospitare funzioni ed eventi pubblici.

Le tipologie saranno diversificate in base a differenti temi legati alle funzioni:

- La **"Piazza delle Arti"** rappresenta il punto di accesso al West Gate dalla stazione della metropolitana. Opere d'arte ed eventi outdoor scandiscono la rampa di risalita.
- La **"Piazza dell'Innovazione"** rappresenta lo spazio pubblico principale del distretto West-Gate caratterizzato da un'ampia piazza pubblica sulla quale affacciano gli headquarters. Rappresenta la piazza dove i cittadini potranno testare concretamente le innovazioni tecnologiche diventando un vero e proprio laboratorio urbano a cielo aperto.
- la **"Piazza del Benessere"**, si pone in relazione con l'ospedale Galeazzi e si configura quale spazio per l'eventuale accesso dei degenti e degli ospiti della struttura sanitaria. La sua funzione è anche in connessione con gli "healing gardens", caratterizzati da specie officinali.
- la **"Piazza del Mercato Contadino"** rappresenta il luogo dove si potrà svolgere un mercato di vendita dei prodotti agricoli locali, in collaborazione con le associazioni che già oggi trovano sede all'interno della Cascina Triulza.
- La **"Piazza delle Culture"** rappresenta l'elemento attorno al quale si genera un nuovo spazio di socialità e di aggregazione dedicato agli eventi di carattere culturale.

- La **"Piazza Italia"** rappresenta il simbolo dell'eredità Expo come luogo di incontro per eccellenza e di divulgazione multimediale della ricerca scientifica del Sito.
- La **"Piazza d'acqua"** è caratterizzata dalla forte presenza dell'acqua e permette di entrare in contatto in maniera diretta con il nuovo sistema di canali e specchi d'acqua del Sito.

4.2.3. I padiglioni



Vista assonometrica, i Padiglioni

I padiglioni rappresentano l'infrastruttura urbana necessaria al fine di predisporre **spazi condivisi rivolti a favorire la creazione di una comunità.**

Lo sviluppo di eventi pubblici e semi-pubblici garantisce l'aggregazione sociale e prevede luoghi per l'incontro come auditorium e sale meeting, luoghi per lo sport e il benessere, il food&beverage, il gioco, le manifestazioni artistiche e culturali, orti urbani, aree mercatali in un ambiente tecnologicamente avanzato e aperto all'innovazione.

I padiglioni sono posizionati all'interno del masterplan attraverso interventi puntuali al fine di assicurare l'elevata qualità dello spazio pubblico e la ricchezza del paesaggio urbano. Essi possono essere ricavati all'interno o in relazione con i padiglioni esistenti, eredità di Expo 2015.

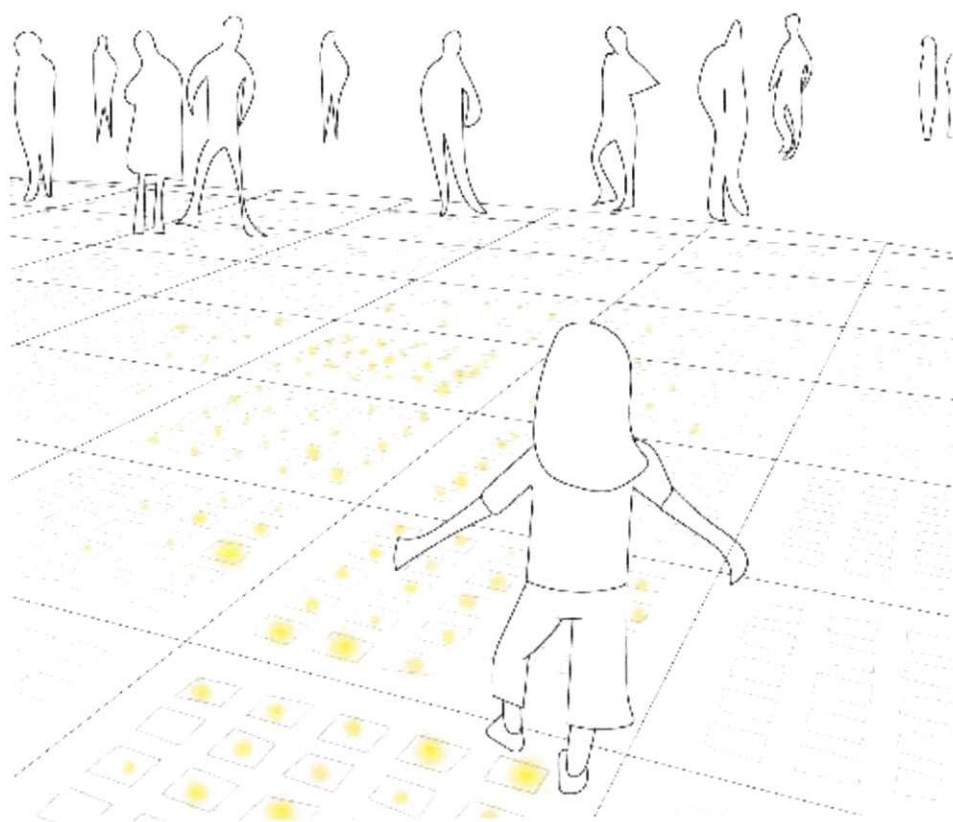
4.2.4. Ecosistema sociale e digitale

Attraverso il **modello del Living Lab** a MIND sarà possibile rinforzare la comunità scientifica e quella locale, creando dalla loro integrazione un modello identitario unico ed esemplare.

Un **Living Lab** è un luogo in cui l'innovazione tecnologica diventa parte integrante del quartiere e si mette al servizio della comunità. Il Living Lab include i cittadini come parte attiva del processo di ricerca e innovazione. Le innovazioni sono testate concretamente a livello urbano e i **cittadini** non sono più testimoni inerti, ma **co-creatori che partecipano attivamente a tutte le fasi del processo di ricerca, sviluppo e innovazione**.

Il termine Living Lab è ripreso dalle teorie urbanistiche e tecnologiche sviluppate nella prima decade del XXI secolo, che riguardano la sperimentazione di tecnologie e paradigmi innovativi legati all'esperienza dell'ambiente urbano. Più specificamente, il concetto di Living Lab viene definito dall'European Network of Living Labs come *"ambiente di innovazione aperta, in situazioni di vita reale, nel quale il coinvolgimento attivo degli utenti finali permette di realizzare percorsi di co-creazione di nuovi servizi, prodotti e infrastrutture sociali"*.

Con l'estensione di questo principio al settore della ricerca e della produzione tecnologica si intende definire un contesto fertile, tra il fisico e il digitale, che utilizza lo **spazio urbano come campo di sperimentazione** e sia in grado di **stimolare l'innovazione, facilitare la contaminazione tra le discipline e generare nuove professionalità**.



Rappresentazione schematica: "Il parco come laboratorio a cielo aperto"

Istituire un laboratorio urbano attivo e dinamico permette a start-up e aziende innovative di testare concretamente le innovazioni tecnologiche confrontandosi e misurandosi in un campo di

sperimentazione reale. Le innovazioni possono offrire servizi alla cittadinanza, risolvere problematiche urbane o semplicemente creare luoghi di gioco e sperimentazione, stimolando la conoscenza e l'informazione degli abitanti attraverso l'edutainment.

Il vantaggio per la comunità scientifica è di individuare, in relazione alla risposta dei fruitori, potenzialità e debolezze, oltre a diffondere la conoscenza del loro operato e favorirne lo sviluppo.

L'adozione del modello Living Lab nel Parco della Scienza, del Sapere e dell'Innovazione di MIND permette di trasformare il nuovo quartiere in un **punto di riferimento nazionale e internazionale per la sperimentazione delle innovazioni**, come le nuove forme di mobilità pubblica e privata proposte per il sito (Mobilità Innovativa), tecnologiche e della cultura digitale, fornendo le attrezzature necessarie allo sviluppo e alla ricerca basate su soluzioni che hanno radici nella scienza, la salute e il benessere dell'individuo e coinvolgendo attivamente gli abitanti, fruitori delle innovazioni durante l'intero processo dalla ricerca allo sviluppo. La comunità è, infatti, resa parte attiva della produzione innovativa del luogo, con differenti vantaggi: un impatto positivo sul senso di appartenenza della comunità locale e il possibile monitoraggio della reazione del pubblico alle diverse progettualità prima di applicarle in altri contesti cittadini.

Si pongono le basi per la creazione di una rete di innovazione sempre all'avanguardia, grazie alla creazione di un'infrastruttura aperta abilitante che le imprese innovative possono utilizzare come testbed per nuove applicazioni smart.

L'innovazione può mostrare concretamente la propria applicabilità e utilità grazie all'istituzione di un Living Lab, che promuove direttamente sul campo la divulgazione, l'educazione e la facilitazione nell'uso delle innovazioni per i suoi cittadini.

L'INNOVAZIONE NEL BRIEF:

SCIENZE DELLA
VITA / SALUTE

BIOTECH
/PHARMA

FOOD
/NUTRIZIONE

SCIENZE
DELL'INFORMAZIONI
/BIG DATA



L'INNOVAZIONE APPLICATA NEL PARCO TEMATICO:

MOBILITÀ INNOVATIVA

Il nuovo quartiere sarà territorio di sperimentazione delle tecnologie più innovative in ambito di mobilità: le infrastrutture sono progettate per essere flessibili e adattabili.

SPAZI PUBBLICI INTERATTIVI

Lo spazio pubblico sarà teatro di prototipi urbani innovativi al servizio della comunità: un ecosistema urbano in grado di sentire e rispondere agli stimoli degli abitanti.

FOODTECH

L'innovazione tecnologica nel campo dell'agricoltura sta portando a una vera rivoluzione agricola: le coltivazioni escono dalla terra e grazie alle nuove tecnologie si fanno leggere, pulite e accessibili.

BENESSERE

Facilitare e promuovere uno stile di vita sano e responsabile attraverso strategie di coinvolgimento della popolazione, educando sul proprio impatto.

4.3 IL SISTEMA DEGLI SPAZI VERDI

A partire dal patrimonio vegetale presente ereditato da Expo 2015, il progetto paesaggistico di MIND si pone come obiettivo una maggiore integrazione tra il paesaggio costruito e il tessuto agricolo, il paesaggio d'acqua e il sistema boschivo, al fine di contribuire ad una maggiore connettività ecologica del sistema ambientale complessivo.

Il paesaggio diventa l'**elemento di connessione di un sistema produttivo**: emblema stesso della produzione di nuova natura, di agricoltura e di un sistema multifunzionale legato al Parco tematico e alla fruibilità degli spazi aperti.

Il progetto degli spazi verdi riguarderà i seguenti ambiti di intervento:

- Il sistema dei grandi Parchi;
- Cardo e Decumano.

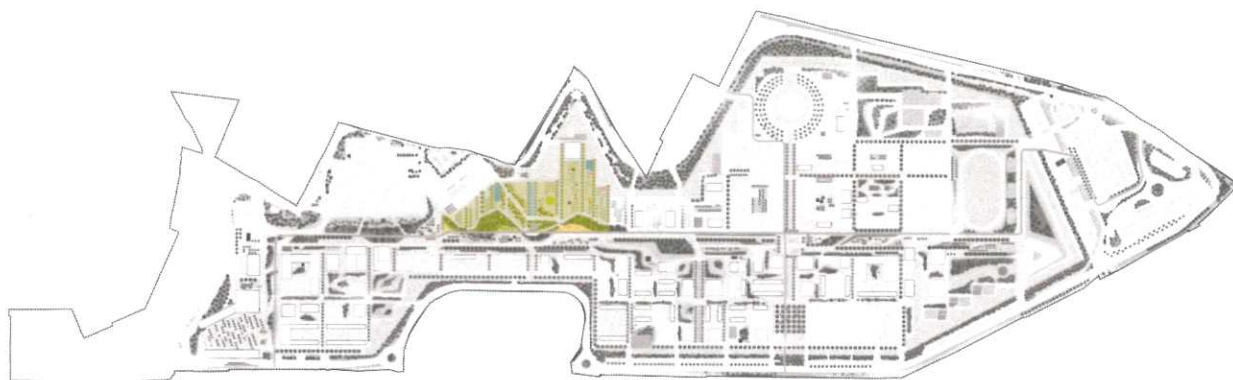
4.3.1 Il sistema dei grandi Parchi

MIND sarà caratterizzato dalla presenza dei seguenti Parchi:

- Parco del Cibo e della Salute;
- Parco dello Sport e dell'Intrattenimento.
- Parco Verde - Blu.

Il progetto paesaggistico di MIND si fonda sulla presenza di due grandi nuovi Parchi, il Parco del Cibo e della Salute e il Parco dello Sport e dell'Intrattenimento, che andranno a implementare il sistema del verde esistente. I perimetri precisi dei parchi saranno individuati e definiti nei progetti di Stralcio Funzionale.

Parco del Cibo e della Salute



Keyplan indicativa

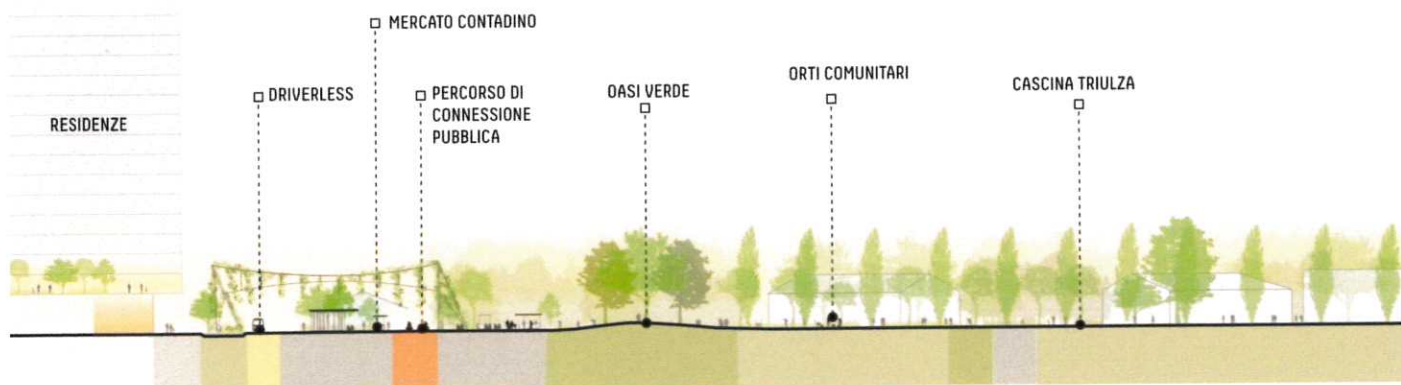
In ottica di valorizzazione del paesaggio agricolo, si prevede la realizzazione di un **Parco del Cibo e della Salute** che si sviluppa attorno alla centralità di Cascina Triulza, luogo della partecipazione della comunità.

Qui sarà eventualmente possibile sperimentare modalità di gestione basate su principi agroecologici e tecnologie innovative applicate alla coltivazione. Il parco potrà essere gestito con la collaborazione delle comunità locali e delle associazioni del terzo settore e potrà ospitare orti di quartiere. All'interno, conformemente al progetto di Piano di Stralcio funzionale che verrà approvato, potranno trovare spazio servizi pubblici, ai quali saranno connessi orti didattici a fini educativi, e un giardino delle farfalle con apicoltura, dove i più piccoli si immergeranno in un'oasi di

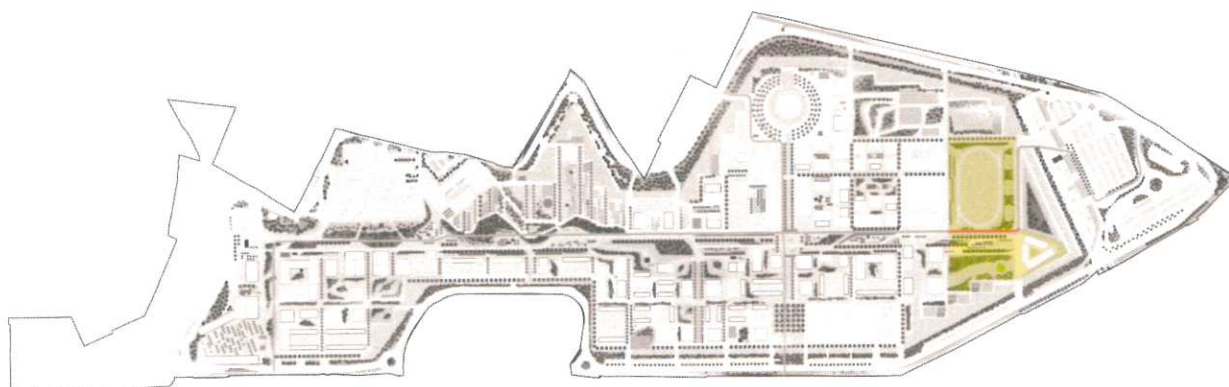
prati fioriti.

Il **“mercato contadino”**, potrà costituire l'occasione per la vendita diretta dei generi alimentari a km zero anche con il coinvolgimento delle aziende agricole prossime a MIND e del Parco Agricolo di Milano.

Sezione tipologica, il Parco del Cibo e della Salute



Parco dello Sport e dell'Intrattenimento

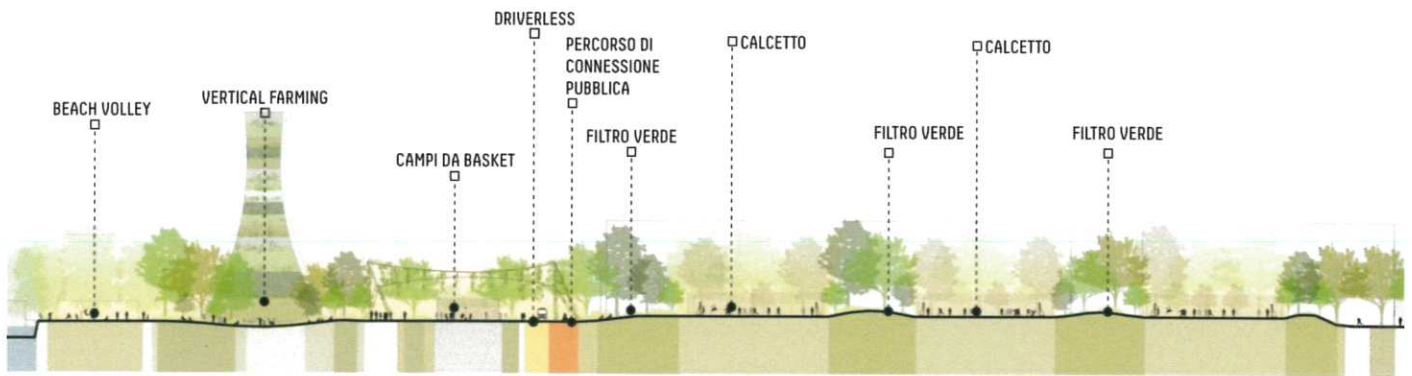


Keyplan

Il **Parco dello Sport e dell'Intrattenimento** si relaziona con il Campus dell'Università Statale di Milano e vedrà al suo interno la presenza di aree dedicate allo sport outdoor e indoor a servizio di tutto il quartiere e in sinergia con il nuovo Campus UniMi. Tra queste, campi sportivi: calcio, beach volley, basket, skate park. In corrispondenza del Parco dello Sport, mentre lungo il Decumano potranno essere verranno anche introdotti attrezzi per il fitness all'aria aperta e spazi per la sosta e il relax.

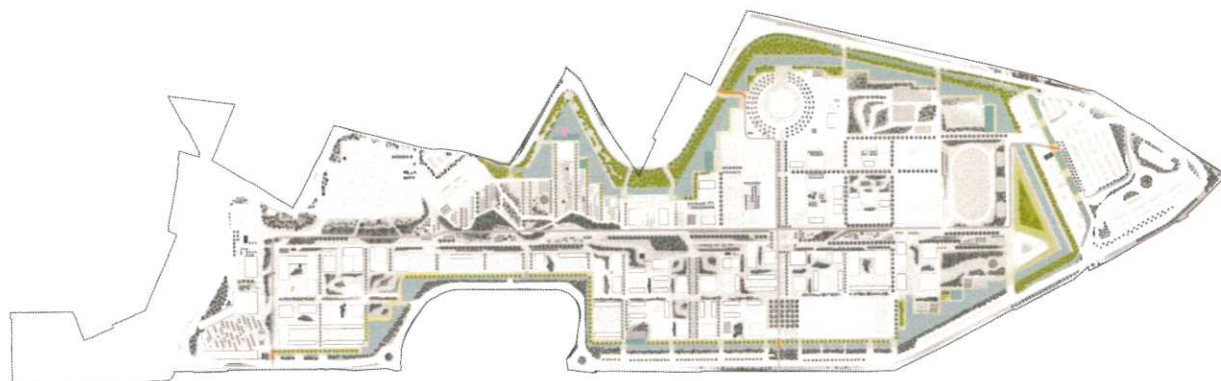
Sono inoltre previsti spazi per la ricerca scientifica sulle piante, che potranno essere anche aperti al pubblico come gli spazi dell' Orto botanico dell'Università e le serre sperimentali del campus UniMi. L'area potrà includere le serre sperimentali, i laboratori didattici e i fitotroni.

Inoltre, in aggiunta alle funzioni legate allo sport, con l'obiettivo di declinare a tutto tondo le attività dedicate al tempo libero, potranno trovare spazio funzioni ricreative e legate all'intrattenimento.



Sezione tipologica, il Parco dello sport e dell'intrattenimento

Parco Verde – Blu



Keyplan

Nel Masterplan MIND l'anello verde - blu verrà mantenuto e valorizzato con l'obiettivo di enfatizzarne il valore sociale ed ambientale che già rivestiva in Expo 2015 anche nel futuro sviluppo di MIND attraverso la creazione del **Parco Verde – Blu**.

Il canale che circonda il Sito, con una lunghezza complessiva di quattro chilometri e mezzo ed una larghezza minima di quattro metri e mezzo, si inserisce nel grande progetto denominato Vie d'Acqua, un complesso di interventi di valorizzazione paesaggistica e ambientale degli spazi aperti nell'anello ovest della città, dei Navigli e della rete irrigua.



I grandi spazi pubblici che si collocano lungo il canale di cintura, come la **Lake Arena** e il **Children Park**, saranno mantenuti con la loro funzione di luoghi di aggregazione.

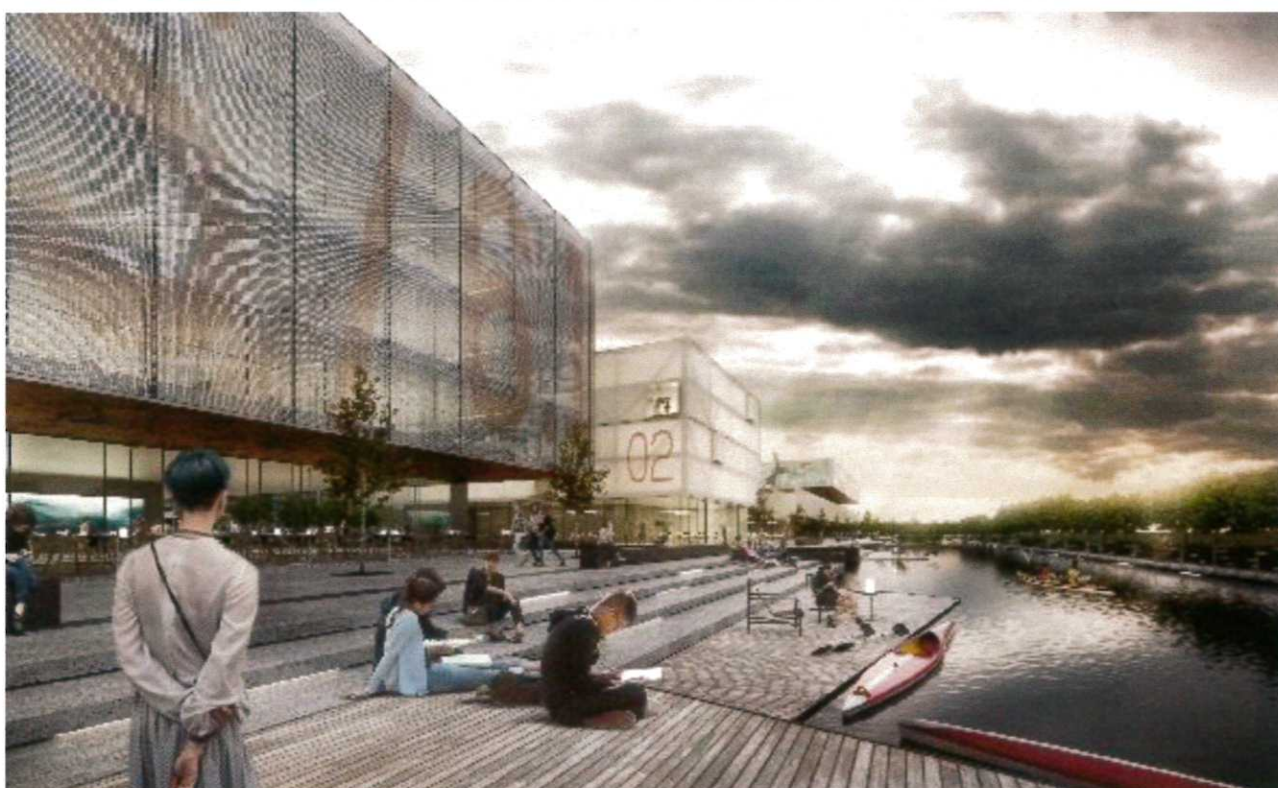
L'acqua nel Masterplan MIND acquista carattere urbano diventando elemento generatore di molteplici occasioni sociali, ed importante infrastruttura per la fruibilità dello spazio pubblico.

L'obiettivo del Parco Verde - Blu è quello di diventare un **vero e proprio parco lineare** per

MIND, un luogo catalizzatore di una serie di attività legate al canale e ai suoi spazi verdi, e di connessione con il contesto territoriale.

Grazie alla sua sezione estesa, il canale ha la possibilità di assumere **molteplici configurazioni** con l'introduzione di nuovi spazi per le attività, l'intrattenimento e la socialità caratterizzandosi a seconda delle funzioni che si relazionano con i diversi ambiti che compongono il Parco Verde – Blu:

- Ambito Salute e Benessere
- Ambito Natura
- Ambito Sport
- Ambito Energia e Innovazione
- Ambito Svago



Render di progetto, il Parco Verde Blu

L'accessibilità e la prossimità al canale verrà implementata da una serie di nuove strutture ed elementi di arredo urbano che produrranno interessanti rapporti di vicinanza con il corso d'acqua, come ad esempio il posizionamento di alcune aree di sosta con piattaforme e gradonate digradanti verso il canale, oltre che da aree a lido caratterizzate da piscine naturali e spiagge urbane fruibili da tutti gli utenti.

Saranno introdotte nuove postazioni per le **attività sportive e ludiche**, con la possibilità di praticare sport legati all'acqua ed organizzare eventi e manifestazioni aperte a tutti.

Le vasche di fitodepurazione saranno riqualificate diventando dei luoghi di biodiversità di interesse ambientale oltre che turistico - attrattivo.

Il grande spazio pubblico della Lake Arena manterrà il suo ruolo di centralità e di aggregazione per l'intero Sito.

L'**Albero della Vita** con i suoi spettacoli di luci, acqua e suoni, continuerà ad emozionare così come aveva già fatto durante Expo 2015.

Saranno previste inoltre nuove attività di intrattenimento dedicate ai più piccoli, implementando l'area del già presente Children Park, attraverso l'introduzione di nuovi playground e aree legate al gioco e allo svago.



La Lake Arena e l'Albero della Vita, eredità di EXPO 2015

La **Collina Mediterranea**, l'unico punto sopraelevato presente lungo la passeggiata di Cintura, rappresenterà una postazione privilegiata per l'osservazione del Sito da un'area di sosta completamente immersa nella natura.



La Collina Mediterranea, eredità di EXPO 2015

Il progetto di MIND per il **Parco Verde - Blu** contribuirà, quindi, a rendere questa particolare porzione di territorio **una realtà dinamica e variegata**: un luogo della socialità in grado di attrarre persone e visitatori sia a livello locale che a livello globale, puntando su un'offerta qualificata di opportunità di tipo culturale, artistico, sportivo legate allo svago e al tempo libero.

In quest'ottica il paesaggio che si andrà a delineare è quello di un **"paesaggio da vivere"** in tutte le sue sfaccettature, i suoi colori e le sue sfumature; un luogo vivo e attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7 aperto a famiglie, lavoratori, visitatori, studenti, ricercatori; pensato, quindi, per target intra-generazionali e per attrarre visitatori e turisti.

A sostegno di questa nuova visione, gli studenti della **Facoltà di Sociologia**, corso "Scienze del Turismo e Comunità Locale", dell'**Università degli studi di Milano Bicocca** sono stati coinvolti elaborando delle proposte relative a come un determinato target di utenza possa usufruire degli spazi aperti del sito durante l'arco della giornata, focalizzandosi in particolare sulle aree dei canali

che corrono lungo il Parco Verde - Blu.

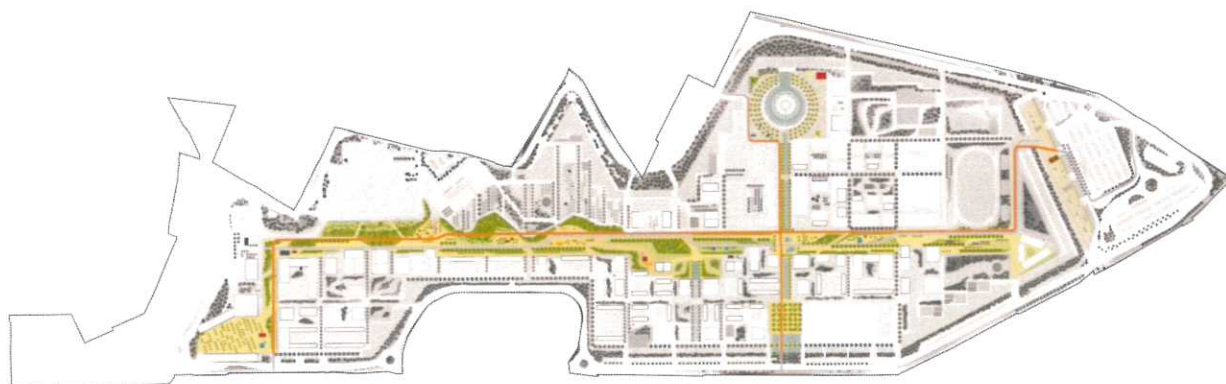
I target di utenza prescelti dagli studenti sono stati diversi: dallo studente universitario al degente dell'Ospedale Galeazzi, dallo studente straniero in Erasmus al pensionato che vive nel quartiere.

L'idea principale è quella che la zona in prossimità dei canali rappresenti, durante la giornata, un luogo dove poter studiare, dove poter svagarsi, dove poter testare nuove tecnologie legate all'acqua o pranzare all'aria aperta, con la possibilità di usufruire dei suoi spazi anche durante le ore serali, vista la posizione geografica strategica meno centrale rispetto alle zone di lavoro e abitazione.

Le attrezzature utili segnalate per usufruire al meglio gli spazi del Parco Verde - Blu sono relative a funzioni come aree gioco, aree relax, aree sportive e wellness.

Sono state raccolte molte idee, legate al tema dello sviluppo della territorialità, da cui si potrà prendere spunto durante le fasi di progettazione.

4.3.2 Cardo e Decumano



Keyplan

Il **Decumano**, lungo oltre 1 km, rappresenta l'elemento simbolo della legacy di Expo 2015. Asse centrale del Sito, l'intera area del Decumano viene messa a disposizione della comunità come elemento connettivo verde attraverso il quale è possibile raggiungere qualsiasi polarità del sito.

Il Decumano è anche il principale attrattore di eventi pubblici e di spazi condivisi, che si diramano verso parchi e corti aperte, in un sistema di luoghi rivolti a favorire la creazione di una comunità coesa.

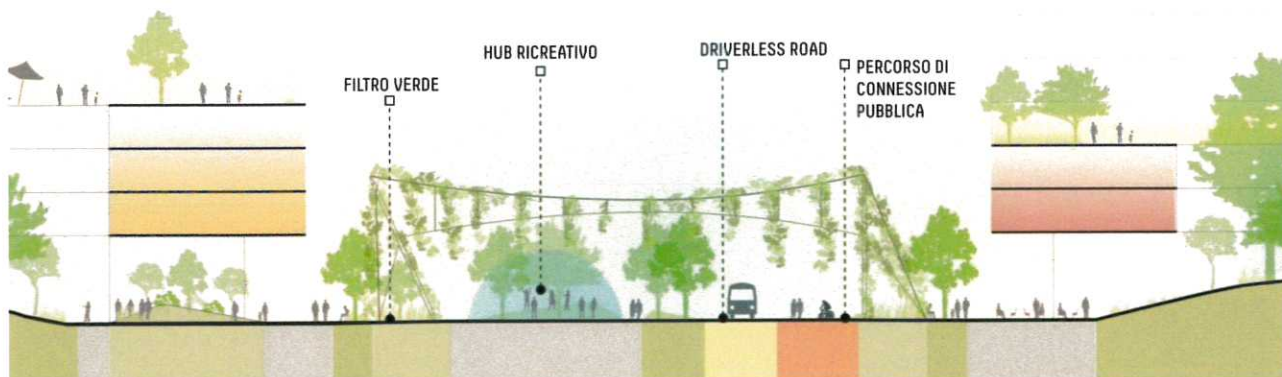
Il Decumano è al contempo spazio di condivisione, luogo di passaggio e di sosta, piattaforma di sperimentazione e di interazione: è l'asse che attraversa e ricongiunge tutti i cluster funzionali (per es. residenziale, uffici, centri R&D e spazi aperti...) e connette da est a ovest l'intera area,

rappresentando il principale promotore del movimento e delle relazioni, vedendo collidere ai suoi margini da una parte gli elementi portanti del Parco Tematico della Scienza, del Sapere dell'Innovazione, dall'altra le imprese private.



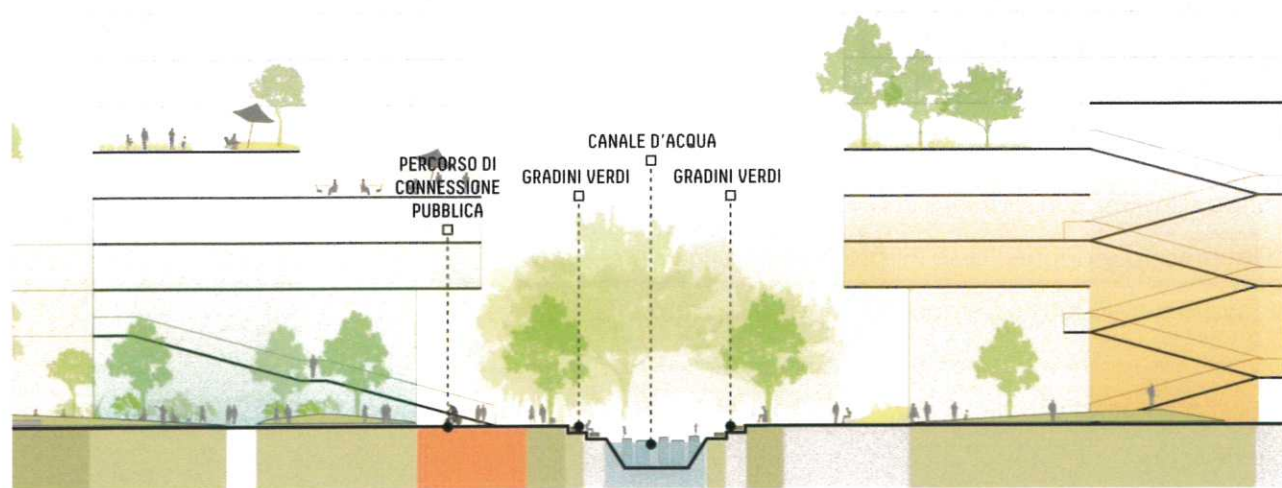
Render di progetto, le aree verdi lungo il Decumano

Lo spazio del Decumano favorisce il movimento ed è pensato per mitigare "l'effetto corridoio" e generare continuità e nuove relazioni tra le aree a nord di vocazione scientifica (Ospedale, Cascina Triulza, Human Technopole e Università Statale) e le aree a sud dello sviluppo privato. È un luogo della vita urbana al cui interno si trovano diverse tipologie di spazi e dove la natura si inserisce in maniera importante conferendone l'aspetto di vero e proprio parco lineare. Il Decumano è anche l'asse infrastrutturale principale che viene attraversato dal sistema di mobilità innovativa e da larghi percorsi pedonali e ciclabili.



Sezione tipologica, il Decumano

Il **Cardo**, fin dal masterplan di Expo2015, nasce come traccia urbana di unione tra tre importanti ambiti di sviluppo territoriale dell'area metropolitana milanese: l'intervento di Cascina Merlata poco più a sud, il sito Expo2015, e le aree di Baranzate poste a nord, inserendosi nel tessuto come asse di raccordo tra le aree di sviluppo e scavalco degli assi ferroviari e autostradali Milano/Torino e Milano/Varese.



Sezione tipologica, il Cardo

Un boulevard alberato con spazi pedonali in stretta relazione alle funzioni che verranno ad insediarsi ai piano terra degli edifici prospicienti (la funzione universitaria a destra del Cardo nella porzione a nord, Human Technopole a sinistra, il comparto dedicato a co-living, co-making e co-working nella porzione a sud del Cardo) destinato a diventare uno dei luoghi più vivi e vissuti di MIND.

Durante l'Esposizione Universale il cardo accoglieva lungo i suoi due tratti la proposta espositiva dell'Italia nei suoi contributi e caratterizzazioni locali; in MIND vuole diventare elemento amplificatore continuo di quegli spazi di lavoro, ricerca e occasioni divulgative, culturali e sociali posti al piano terra degli edifici che vi si affacciano.

Uno **spazio urbano poroso** nei confronti dei servizi e dei luoghi di aggregazione in affaccio sul Cardo, che creano quell'atmosfera partecipativa e vivace verso lo sviluppo di rapporti e relazioni tra i diversi ospiti e che punta all'efficacia della trasmissione di contenuti.

4.4 TIPOLOGIE DI PAESAGGIO

Gli ambiti di intervento sopra analizzati vedranno la presenza, in percentuali variabili a seconda dell'intenzione progettuale, delle seguenti tipologie di paesaggio, implementando il patrimonio arboreo esistente con 3.500 nuove alberature:

- **Aree boschive;**
- **Aree agricole;**
- **Aree a prato;**
- **Aree umide.**

4.4.1 Aree boschive



Sezione tipologica, le aree boschive

Al fine di massimizzare il valore ecologico-ambientale dei nuovi impianti, nella definizione delle aree boscate la priorità è quella di ispirarsi alle formazioni naturali, andando ad attuare **interventi di forestazione naturalistica** che portino nel tempo alla costituzione di aree boscate in linea con la vegetazione naturale potenziale (PNV: Potential Natural Vegetation).

Tale scelta si rivela strategica sia per massimizzare la connettività ecologica e la creazione di habitat diversificati che per favorire l'autoregolazione degli spazi boscati, minimizzando gli input esterni e le cure manutentive.

In particolar modo, per quanto riguarda le aree di maggior estensione sarà possibile

effettuare degli interventi di riforestazione naturalistica veri e propri, tenendo in considerazione le formazioni boschive più tipiche dell'area pianiziale attorno a Milano caratterizzate dal querco-carpinetto, mentre negli ambiti più urbani il carattere naturalistico dovrà necessariamente degradare e cedere il passo ad una conformazione più regolare e controllata dell'elemento verde.

Di seguito un elenco di specie potenzialmente utilizzabili nelle aree boschive.

- Strato arboreo: Carpino bianco (*Carpinus betulus*), Farnia (*Quercus robur*), Cerro (*Quercus cerris*), Olmo (*Ulmus*) Acero Campestre (*Acer campestre* L.), Ciliegio Selvatico (*Prunus avium* L.);
- Strato arbustivo: nocciolo, sambuco nero, corniolo, biancospino, fusaggine, ciavardello.

4.4.2 Aree agricole



Sezione tipologica, le aree agricole

Gli spazi di MIND a **vocazione agricola** possono rappresentare un'occasione per la conservazione in situ di germoplasma di cultivar antiche a rischio erosione genetica al fine di contrastare il problema della perdita di biodiversità e funzionalità ambientale.

Le antiche cultivar locali, denominate sulla base delle leggi europee e nazionali *landraces* o "Varietà da Conservazione", hanno in genere origine in territori ristretti e rappresentano la memoria storica (cultura rurale, saperi popolari, pratiche locali) e la memoria biologica dell'agricoltura.

- Esempi di cultivar tradizionali lombardi: cipolla paglierina di Sermide, peperone di Voghera, la zucca cappello da prete mantovana, mais nero spinoso della Valle Camonica, il melo Gnocca di Milano.

- Specie da frutto: Ciliegi (*Prunus avium*), Meli (*Malus domestica*), Peri (*Pyrus communis*), Gelsi (*Morus alba* e *Morus nigra*), Peschi (*Prunus persica*), Albicocchi (*Prunus armeniaca*), Fico (*Ficus carica*), Nocciolo (*Corylus avellana*), Noce (*Juglans regia*), Vite (*Vitis vinifera*).

Per i filari alberati e le fasce di tampone boscate verranno prese come riferimento le specie indicate nel catalogo piante del Centro Vivaistico Forestale Regionale di Curno (BG), afferente all'ERSAF (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste).

4.4.3 Aree a prato



Sezione tipologica, le aree a prato

La sfida per MIND sarà quella di eliminare completamente i tappeti erbosi tradizionali che rappresentano un elemento insostenibile dal punto di vista ambientale, energetico ed economico, e sostituirli con **prati polifiti costituiti da fiorume** prelevato da prati stabili lombardi, evolutisi in condizioni pedo-climatiche analoghe a quelle del sito di progetto.

Il **fiorume** è un miscuglio di semi di elevato pregio naturalistico, intenzionalmente prodotto a partire da un prato naturale o semi-naturale mediante trebbiatura diretta del fieno.

L'utilizzo di prati generati a partire da fiorume autoctono garantirà indubbi vantaggi dal punto di vista ecologico, mediante la massimizzazione della biodiversità di specie vegetali e la creazione di habitat idonei all'entomofauna benefica. Analoghi vantaggi si avranno dal punto di vista gestionale ed economico con una riduzione drastica delle cure manutentive necessarie.

4.4.4 Aree umide



Sezione tipologica, le aree umide

Il parco di MIND sarà un parco d'acqua oltre che di biodiversità vegetale. Una estesa rete di canali e vasche artificiali già attraversa e arricchisce il sito. La sfida per MIND sarà quella di arrivare, partendo dall'esistente, ad un sistema integrato di gestione delle acque superficiali che possa portare alla completa regimazione delle acque meteoriche, alla loro raccolta, stoccaggio, trattamento e riutilizzo, in un ciclo virtuoso ed efficiente.

Di seguito un elenco di specie potenzialmente utilizzabili nelle aree umide:

- Specie arboree ripariali: Ontano (*Alnus glutinosa*), Olmo (*Ulmus minor*), Pado (*Prunus padus*), Pioppo (*Populus nigra*), Salice (*Salix spp.*),
- Specie arbustive ripariali: Frangola (*Frangula alnus*), Viburno (*Viburnum tinus*).

- Specie erbacee: Olmaria (*Filipendula ulmaria*), Cardo giallastro (*Cirsium oleraceum*), Carice (*Carex* spp.), Valeriana palustre (*Valeriana dioica*).

- Vegetazione acquatica: *Ranunculus* spp., *Potamogeton* spp., *Callitriche* sp., *Lemna* spp., *Spirodela polyrhiza*, *Juncus effusus*, *Typha* sp., *Lythrum salicaria*, *Iris pseudacorus*.

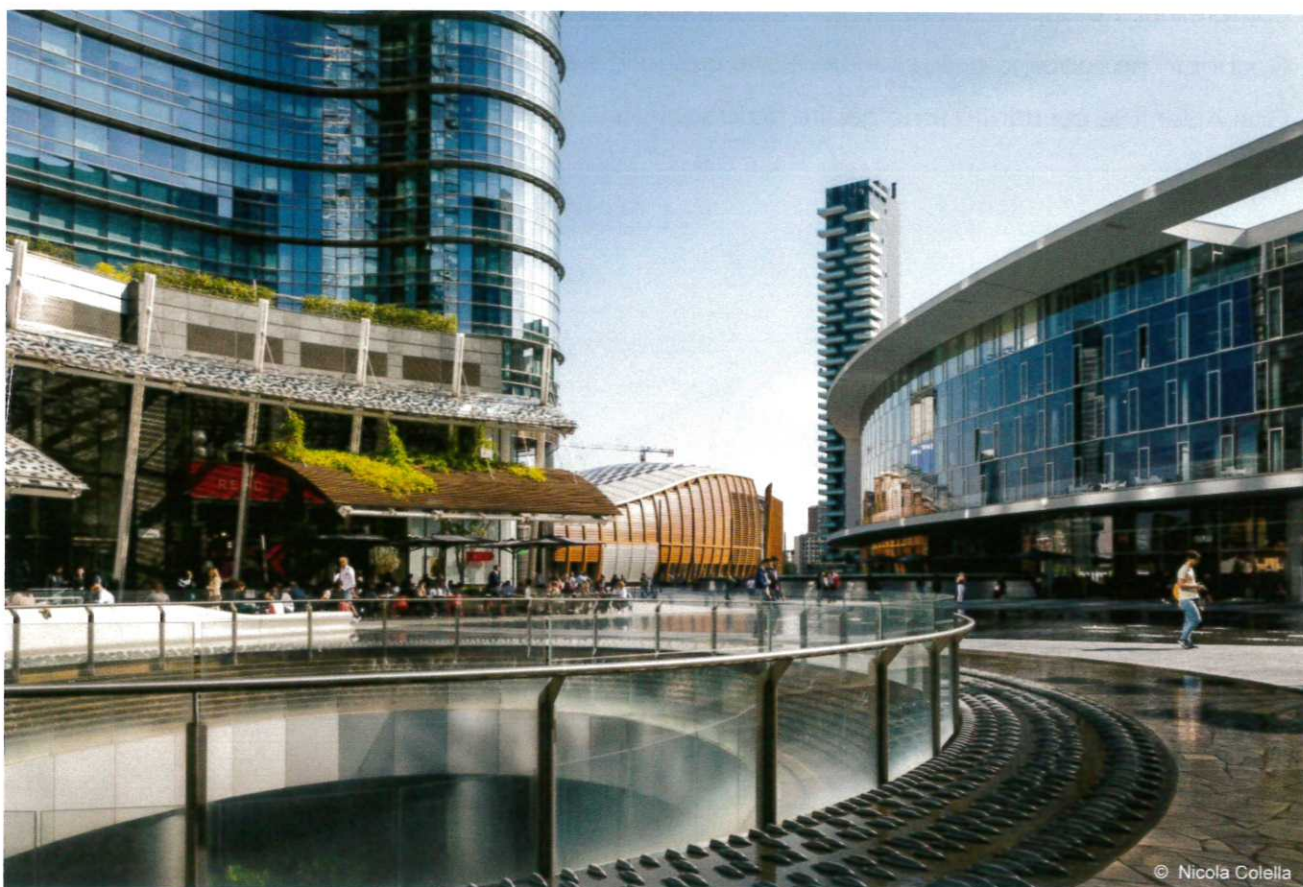
5. POSSIBILI MODELLI DI GESTIONE

Così come avverrà in MIND, nei processi di rigenerazione urbana lo spazio pubblico riveste un ruolo di primaria importanza in quanto luogo di socialità e di aggregazione.

Nell'ambito dello studio su nuovi modelli di gestione di parchi e spazi pubblici vengono di seguito illustrati alcuni esempi di successo dove la compresenza di enti pubblici e privati ha contribuito a una gestione sapiente dello spazio pubblico, creando dei luoghi vitali e attrattivi.

Dato che anche in MIND si assisterà alla compresenza di enti pubblici e privati nella gestione degli spazi aperti, verrà stipulata una convenzione ad hoc sul Parco Tematico che normerà usi e gestione tra le varie parti.

5.1 Piazza Gae Aulenti _ Milano



Piazza Gae Aulenti, Milano

Piazza Gae Aulenti ha dimostrato una vocazione altamente urbana, accogliente e flessibile, diventando icona di uno spazio urbano degno delle grandi capitali europee. Come punto di riferimento in qualità di luogo di incontro e fruizione per i cittadini, merita di essere annoverato tra gli spazi pubblici milanesi ad oggi più degni di nota.

Piazza Gae Aulenti è diventata un **luogo dallo spirito europeo** che riprende un concetto antico, quello della piazza come spazio dedicato alle attività produttive e ricreative.

Oltre agli uffici della Unicredit, sono molti i negozi e i ristoranti che stanno fiorendo sviluppandosi nei diversi livelli. La piazza sta gradualmente acquisendo un'identità per i milanesi che amano frequentarla durante le pause pranzo, nel tempo libero, per leggere un libro o riposare sul bordo della fontana. A un passo da Corso Como, meta della movida milanese, Piazza Gae Aulenti si anima anche di sera, complice l'atmosfera creata dalle luci colorate delle fontane e dai riflessi delle facciate di vetro e acciaio degli edifici.

Modello di gestione

Piazza Gae Aulenti, il volto nuovo di Milano, simbolo della città che cambia e guarda al futuro, si caratterizza per essere una **spazio dalla forte vocazione pubblica** caratterizzato, però, dalla compresenza di superfici pubbliche e private asservite a uso pubblico. Il "*Consorzio Porta Nuova Garibaldi*" ha l'obbligo della manutenzione ordinaria e straordinaria della pavimentazione di Piazza Gae Aulenti, le cui attività sono gestite dalla Società COIMA.

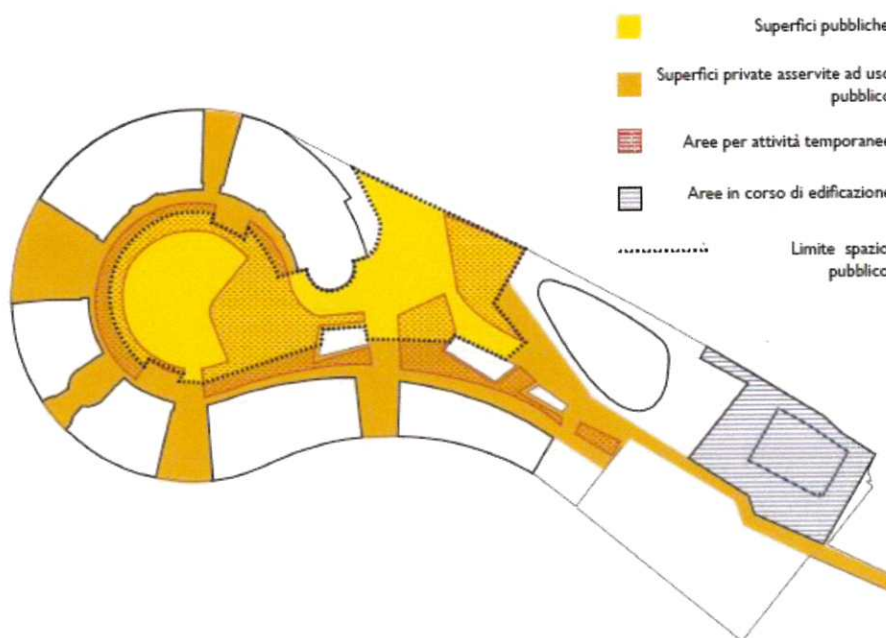


Diagramma planimetrico del modello di gestione, Piazza Gae Aulenti, Milano

Per quanto concerne le aree private di proprietà del "**Consorzio Porta Nuova Garibaldi**", vengono rilasciate a terzi per l'occupazione di porzioni di spazio con l'obbligo di mantenere determinati criteri individuati in uno specifico disciplinare di occupazione del suolo. Pertanto, chiunque intenda presentare domanda di occupazione di suolo, oltre alla richiesta formale inoltrata all'*Area Pubblicità e Occupazione Suolo del Comune di Milano* dovrà, obbligatoriamente, prendere

contatti con la Società COIMA per concordare le prescrizioni tecniche, eventualmente necessarie, per l'occupazione richiesta. L'Area Pubblicità e Occupazione Suolo, al termine dell'istruttoria tecnico/viabilistica, emetterà la concessione solo previa presentazione di documentazione proveniente dalla società COIMA, relativa alle intese intercorse sulla necessità o meno di prescrizioni tecniche a tutela e garanzia dei luoghi oggetto di occupazione.

5.2 Bryant Park _ New York



Bryant Park, New York, Stati Uniti

Il Bryant Park, nato nel 1911 a Midtown Manhattan, è stato vissuto fin dall'inizio come un'**oasi essenziale per gli impiegati della zona**. Dopo un periodo di crisi e trascuratezza culminato negli anni '70, nel 1995, dopo 15 anni di pianificazione, si è portato a termine un importante intervento di riqualificazione (18M\$ d'investimento) che lo ha reso oggi uno dei parchi più attivi e amati di New York. Recenti interventi hanno rinnovato, inoltre, le aree comuni introducendo anche un nuovo ristorante.

Grazie alla sua posizione centrale, il parco è un punto di riferimento importante per la città di New York ed è molto popolare sia fra i residenti che fra i turisti. Una programmazione ricca e variegata di attività all'interno rende questo parco un luogo vivo e attrattivo. Nella stagione invernale, ad esempio, viene allestita una scenografica pista di pattinaggio su ghiaccio la quale

rappresenta un'importante fonte di ricavi nel bilancio del parco.

Diversi spazi nel parco possono essere affittati per eventi privati, purché aperti al pubblico ed approvati dal *City Park Department*.

Modello di gestione

Bryant Park è di proprietà del *New York Department* che ne concede l'utilizzo per eventi privati. La gestione del parco è affidata alla **Bryant Park Corporation**, una società mista pubblico-privato del tipo business improvement district **BID**, che riceve finanziamenti da reinvestire nell'area stessa sotto forma di oneri o tasse dalle attività commerciali presenti nel distretto di competenza.

In Italia, sul modello dei **Business Improvement District (BID)** delle città statunitensi, nell'intervento di **Cascina Merlata** a Milano, dodici soggetti economici hanno presentato la "**Cascina Merlata Partnership**", un accordo quadro con una governance strutturata da ruoli, responsabilità e budget fra tutti gli stakeholder del nuovo quartiere a sud di Arexpo a Milano. È il primo esperimento del genere nel settore immobiliare italiano e nasce dalla volontà di migliorare le condizioni di governo dell'area, generando maggiore attrattività e migliorando la qualità della vita per chi vive e lavora nel quartiere.



Render di progetto, Cascina Merlata